

Numero 12- anno 3- Dicembre 2012

Giornale gratuito

## Sommario

Editoriale - 3

Accuse di idolatria da parte dei non musulmani riguardo la Pietra Nera - 5

La fine del mondo nel 2012, tra scienza, mito e religione! (seconda ed ultima parte)- 6

I danni dell'alcool- 8

Il Destino (prima parte)- 11

Laila, un esempio di donna musulmana- 14

Il mio ritorno all'Islam- 16

Che cosa si dovrebbe fare con il premio vinto dalla banca?- 17

Risposta agli sciiti in merito all'hadith sulla rabbia di Fatima contro Abu Bakr - 20

Può un musulmano portare monili?

Quali e di che metallo?- 26

Comprare una casa a rate- 30

Il modo corretto di pregare- 31

L'Islam in Zambia- 32

La Nigella sativa o "cumino nero" - 33

Rubriche:

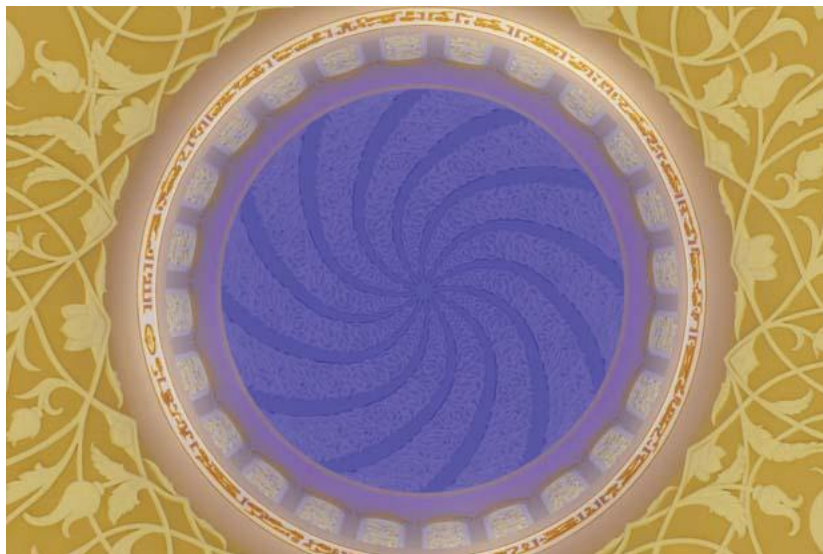
Risposte a certe nostre domande - 34

Negozi Online- 35

Ricettario- 35

Animali nel mondo:

Le formiche- 36



Redazione: Mondo Islam

Articoli di:

Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo

Sheikh Mahmoud Al Masry

Mohammed Toumi

Raffaele Schettino AbdEl Rauf

Sara Hima

Amr Mohamed

Manar Rosaria Martino

Un ringraziamento a:

Sheikh Muhammad di Al Azhar

Ibrahim Besmir Sharka

Khadija Amani

Umberto Abdul Jalil Marcozzi

Nabeel Sheikh

Mohammed Roma

e tutti gli altri non citati

Editore: **El dîn Ed.**

Sito: <http://mondoislam.altervista.org/>

e-mail: [FratelliUnitiperAllah@yahoo.it](mailto:FratelliUnitiperAllah@yahoo.it)

# Editoriale

**Bismillah Arrahman Arrahim. Il nome di Allah il Compassionevole, il Misericordioso.**

Assalamu aleikum. E' iniziato il nuovo anno islamico Egira 1434, mese di Muharram, il 15 Novembre. Gaza in Palestina ha subito altri atroci attacchi, la situazione nella terra Santa è in continuo mutamento, che Allah L'Altissimo possa al più presto liberare il popolo oppresso palestinese ... Amin. Da alcuni mesi esiste il primo programma islamico italiano in Tv "Alla Luce" su Rtb, con la conduzione del fratello Usama Santawy, mashaAllah! A seguirlo il fratello italo-australiano Musa Cerantonio con il programma "La Verità". E noi di "Mondo Islam"? di certo non stiamo fermi el hamdulillah, facendo uscire a distanza di 2 mesi un nuovo numero.

In questo numero, a differenza del precedente, torno con due nuovi articoli "Accuse di idolatria da parte dei non musulmani riguardo la pietra nera" e "Le formiche" nella rubrica "Animali nel mondo". Presenti dopo l'assenza nel numero scorso, alcune rubriche, come la già citata "Animali nel mondo", "Negozzi Online", "Ricettario" e la nuova "Risposte a certe nostre domande" con l'intervento di Sheikh Muhammad dall'Università Al Azhar in Egitto.

Tra gli articoli la seconda ed ultima parte di "La fine del mondo nel 2012 tra scienza, mito e religione!" e la prima parte di "Il Destino", da una lezione di Sheikh Mahmoud Al Masry. Molti sono gli argomenti in questo numero: i danni dell'alcool, il premio vinto dalla banca, i monili per l'uomo, comprare una casa a rate, il corretto modo di pregare, l'Islam in Zambia, La Nigella o cumino nero, ecc.

Buona lettura!

**Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo**





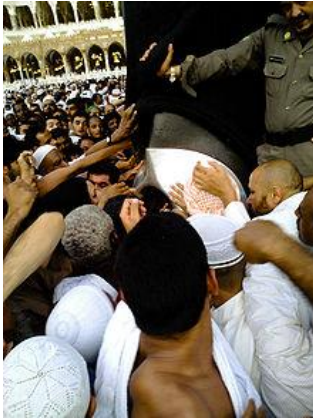
Assalamu'Alaikum

Wa rahmatullahi wa barakatuhu



## ACCUSE DI IDOLATRIA DA PARTE DEI NON MUSULMANI RIGUARDO LA PIETRA NERA

Di Mamdouh Abdel Kawi Dello Russo



Spesso è capitato che chi non è musulmano accusa i musulmani di adorare, idolatrare la pietra nera alla Mecca. È capitato a molti musulmani, me compreso, sentirsi dire cose del tipo: “voi

musulmani criticate noi cristiani perchè adoriamo le statue, quando voi stessi adorare una pietra nera”. Ricordo che, quando tornai la prima volta dalla Mecca, un ateo mi prese in giro dicendo: “Sei andato alla Mecca per pregare una pietra nera, un meteorite”.

Incredibile!

Chiariamo subito che, noi musulmani non andiamo alla Mecca per adorare la pietra nera, baciarla fa parte della Sunnah del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui), solo se siamo in grado di farlo, in caso contrario, se siamo impossibilitati per via della grossa affluenza di pellegrini per esempio, possiamo salutarla da lontano dicendo “Allahu Akbar!”. Il secondo califfo Umar (ra) disse: "So che tu sei solo una pietra che non può portare beneficio, né causare danni. Se non fosse che avessi visto il Profeta (pace e benedizioni su di lui) baciarti, io non ti avrei baciato. " Hadith riportato da Al Bukhari e Muslim. Quindi noi musulmani andiamo alla Mecca per adorare Allah L'Altissimo, per svolgere il nostro Pellegrinaggio, uno dei cinque pilastri dell'Islam. Tra i tanti riti c'è quello di baciare la pietra nera, senza spingere, senza usare

violenza, come fanno certi musulmani purtroppo. Questo comportamento è proibito nell'Islam, come adorare la pietra nera, forma di idolatria shirk che porta fuori dall'Islam.

Cos'è esattamente la pietra nera e da dove arriva?



Allah L'Altissimo, Creatore di tutto ciò che è nei cieli e sulla terra, mandò dal Paradiso la pietra nera di colore bianco, i peccati degli uomini né cambiò il colore. Toccarla è uno dei modi che Allah L'Onnipotente cancella i peccati dell'uomo. Ci sono hadith deboli che riportano che la pietra nera è il braccio destro di Allah sulla terra, fate attenzione da questo tipo di hadith. Ibn al-'Arabi ha detto: “si tratta di un hadith falso a cui non si dovrebbe prestare attenzione”. Ibn al-Jawzi, Shaykh Ibn Taymiyah e molti altri concordano. È stato raccontato che Ibn' Abbas disse: “Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) ha detto: ". La Pietra Nera è discesa dal Paradiso" (da Al Tirmidhi, Al Nassa'i).

È stato narrato da Ibn' Abbas: “Il Messaggero di Allah (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: "Quando la Pietra Nera è scesa dal Paradiso, era più bianca del latte, ma i peccati dei figli di Adamo la fece diventare nera. " (da Al Tirmidhi, Ahmad), Hadith classificati sicuri.

La Pietra Nera è inserita nella parte sud-est della Santa Ka'bah all'esterno, in una cornice

d'argento. È il punto di partenza per il Tawaaf (circumbulazione) di sette giri attorno alla Ka'bah. Quando il Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui) raggiunse i trentacinque anni, ci fu una lite grave, che minacciò di far precipitare tutta l'Arabia in una nuova serie di guerre. Per la ricostruzione della Sacra Casa della Ka'ba nel 605, la questione fu sollevata da chi avrebbe dovuto avere l'onore di spostare la pietra nera, la reliquia più sacra di quella casa, nel posto più appropriato. Ogni tribù sosteneva di avere il diritto, l'onore di farlo. Il cittadino più anziano informò i disputanti di accettare il primo uomo che sarebbe entrato da una porta (apertura), costui avrebbe deciso chi avrebbe avuto l'onore di tale impresa. La proposta fu accettata, il primo uomo che entrò dalla porta fu Muhammad "Al-Ameen." Il suo consiglio soddisfò tutte le parti contendenti. Lui ordinò di mettere la pietra in un pezzo di stoffa ed ogni tribù condividere l'onore di sollevarla afferrando una parte del panno. La pietra venne quindi depositata al suo posto, e la ricostruzione della Camera fu completata senza interruzione.

Ho riportato in questo articolo solo ciò che è sicuro, tramite hadith veri, escludendo tutto il resto che ho avuto modo di leggere su internet, tra informazioni false o poco sicure.

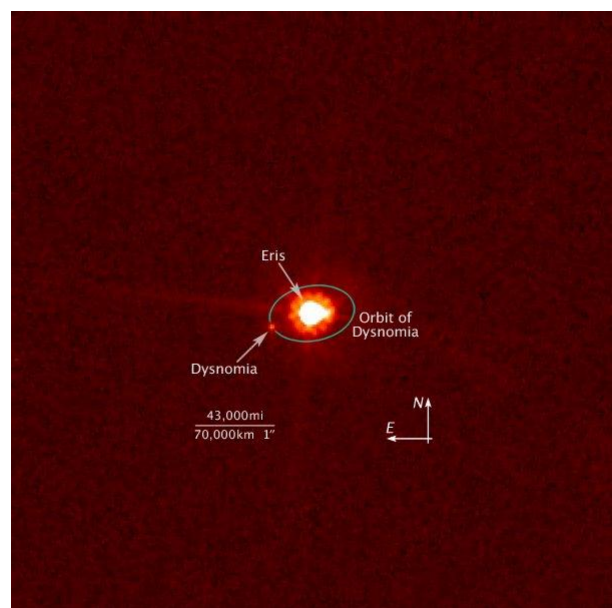
## LA FINE DEL MONDO NEL 2012 TRA SCIENZA, MITO E RELIGIONE!

(seconda ed ultima parte)



Traduzione di Mohammed Toumi

Nella prima parte abbiamo trattato diversi argomenti sulla fine del mondo nel 2012: come il pianeta "Nibiru" scoperto dagli antichi sumeri; la scoperta di circa 30 anni fa, da parte della NASA sull'esistenza di un misterioso pianeta; i calcoli astronomici dei Maya, il loro calendario si concluderà il 21/12/2012 (recentemente hanno già smentito, secondo altre fonti sarà il 15/ 02/ 2013, per via di un ipotetico asteroide che dovrebbe colpire la terra. Solite storie). Esso arriva fino a 5126 anni, dal momento che, la prima apparizione, ultima dell'essere umano (secondo la credenza maya), risale al 3114 A.C. La fine del mondo, per loro sarà nel 2012, praticamente alla fine di questo mese (Dicembre 2012). E tante altre informazioni.



Lo scopo di questo articolo non è quello di promuovere questa idea, di supportare la credenza della Fine del mondo che sarà (secondo i Maya) il 21/12/ 2012; bensì per comprendere le ragioni della proliferazione di queste notizie che purtroppo hanno convinto molte persone. Il nostro obiettivo è quello di chiarire i fatti e di concludere con le nostre risposte su tutti i punti.

Prima di iniziare vorrei sottolineare un punto importante

Allah 'Dio' dice:- Gloria a Lui - in Sura Muhammad - versetto 18 -

“Cos'altro aspettano [i miscredenti], se non che venga improvvisa l'Ora? Già i segni precursori son giunti, ma quando Essa sarà giunta, a che cosa mai servirà loro il ricordarsi [di Allah]?”

Dice anche in Sura Al-A'râf versetto 187

“Ti chiederanno dell'Ora: “Quando giungerà?”. Di': “La conoscenza di questo appartiene al mio Signore. A suo tempo, non la paleserà altri che Lui. Sarà gravosa nei cieli e sulla terra, vi coglierà all'improvviso”. Ti interrogano come se tu ne fossi avvertito. Di': “La scienza di ciò appartiene ad Allah”. Ma la maggior parte degli uomini non lo sa”.

Il Sacro Corano è chiaro, e tutto quello di cui stiamo parlando qui è l'idea di una catastrofe devastante che distruggerà la civiltà umana. Questa notizia della fine del mondo è stata diffusa rapidamente in tutto il mondo. E Purtroppo, molte persone sono state ingannate fino ad ora su questo, ed anche molti promuovono questi miti. Vediamo il conto alla rovescia fino alla fine del mondo

<http://plume-egaree-ghoswriter.blogspot.com/2012/02/10-mois-avant-la-fin-du-monde.html>

Nella misura in cui grandi enti scientifici e rispettabili come la NASA hanno risposto a questa notizia al fine di chiarire, così hanno fatto diversi grandi studiosi di tutto il mondo, su questo argomento. Il primo obiettivo è chiarire il quadro completo. Quindi cominciamo con la domanda: Supponiamo che la tesi sul pianeta Nibiru sia qualcosa di sbagliato. Se si torna alle origini di questo, troviamo che l'unico che ha dato queste

informazioni è uno scrittore di fantascienza Zecharia Sitchin, attraverso i suoi romanzi, soprattutto nel libro "Dodicesimo Pianeta", che è stato pubblicato nel lontano 1976. Quando ha affermato di aver trovato le informazioni, ha tradotto dai documenti dei sumeri per parlare di questo pianeta. Questo mito e la forma in cui l'abbiamo visto l'ultima volta, voglio dire che queste informazioni sono fundamentalmente non corrette. Egli ha negato tale informazioni. Tutti i ricercatori e storici che hanno cercato nella storia della civiltà sumera! E non è stata vista questa informazione solo da Zecharia Sitchin. Dobbiamo aggiungere a questo un punto molto importante, nonostante la grandezza della civiltà sumera, poiché il loro sviluppo era nell' agricoltura, edilizia, scrittura, a quei tempi l'astronomia non era loro specializzazione. (Come ha detto lo scrittore e come ha approvato il leader Nancy)

La fine del mondo doveva avvenire nel 2003, ma non è successo nulla, È stata rinviata per l'anno 2012!

Così sembra che dovrà essere rinviata ad un altro anno, o più, il calendario civiltà Maya riporta la data della fine del mondo per il 2012, è un fatto provato? Sì, in effetti il calendario Maya si conclude il 21/12/2012, ciò significa che sarà la fine del mondo, oppure un disastro? Al fine di darvi spiegazioni, cosa succede quando il calendario attaccato al muro di casa vostra finisce? Semplicemente girare la pagina per iniziare un nuovo calendario dell' anno. Non si verifica alcun disastro! Questo è ciò che accade, così per il calendario Maya. Ma la NASA non ha confermato che ha già scoperto un misterioso pianeta nel 1983, allora perché negare il pianeta Nibiru? Perché ciò che è stato scoperto nei primi anni ottanta è stato



seguito da un satellite per la NASA che ha utilizzato gli infrarosso. Gli scienziati dopo aver analizzato i dati provenienti dal satellite, hanno constatato che si tratta di effetti delle galassie lontane e non di un pianeta. E 'stato ufficialmente smentito, questa è solo una voce! Ok, se questa informazione non è corretta, allora come la mettiamo con il pianeta Iris, apparso nel 2003?

Domanda: La NASA ha confermato la sua esistenza?

Un'altra domanda: La NASA nasconde le notizie di questo pianeta?

La NASA non nasconde le notizie su questo pianeta ... Eris è un pianeta nano, è stato scoperto nel 2003, ciò significa che è un pianeta celeste che gira intorno al sole.

Come è riportato da Wikipedia:

Eris (nome ufficiale 136199 Eris) tra i pianeti più piccoli è il più grande conosciuto del sistema solare, e l'oggetto conosciuto più massiccio che ruota attorno al Sole oltre l'orbita di Nettuno. La sua massa è infatti del 27% superiore a quella di Plutone.[2] Si tratta di un oggetto ghiacciato orbitante nel sistema solare esterno.[4] Ha un'orbita molto particolare che lo porta da una distanza minima dal Sole di 5,6 miliardi di km ad una massima di 14,6 miliardi (quest'ultima circa il doppio della distanza massima di Plutone dal Sole). Eris appartiene al disco ed è il più grande fra gli oggetti trans-nettuniani. Come sottolineato dagli astronomi californiani dell'Osservatorio di Monte Palomar al momento della scoperta, l'oggetto è sicuramente più grande di Plutone. Originariamente soprannominato il Decimo Pianeta dagli scopritori, dalla NASA e dai media, l'oggetto è stato classificato come un pianeta piccolo dall'IAU nella stessa occasione - l'assemblea generale del 24 agosto

2006 - in cui l'organismo ha promulgato definitivamente la definizione ufficiale del pianeta.[6]. La stessa IAU ha ufficialmente battezzato l'oggetto,[7][8] nel mese successivo, con il nome di Eris, personificazione della discordia secondo la mitologia greca. Eris era precedentemente noto mediante la designazione provvisoria 2003 UB313 o con il nome informale di Xena, in onore della principessa guerriera di una nota serie televisiva statunitense. Il diametro dell'oggetto, misurato con l'occultazione di una stella, è stimato intorno ai 2 326 km,[9] con un'incertezza di  $\pm 12$  km.[10] L'albedo superficiale quindi è molto alto ( $0,97[10] \pm 0,01[11]$ ) e già le prime osservazioni indicavano che sulla superficie dell'oggetto è presente del metano ghiacciato. Entrambe queste proprietà lo rendono il più simile a Plutone di tutti i grandi planetoidi del sistema solare esterno finora scoperti. La densità media di Eris è valutata in  $2,52 \text{ g/cm}^3[10]$ . Eris possiede un satellite, Disnomia, del diametro di circa 250 km. Ora, per quanto riguarda la relazione che ha detto la NASA, che la terra sarà esposta alla tempesta solare, che causerà grandi perdite che ammontano a miliardi. E se questo porterà alla distruzione della terra?

## I DANNI DELL'ALCOOL

tradotto da Ibrahim Besmir Sharka



La lode è solo per Allah il Maestoso. Che la

pace e la Sua benedizione sia sull'ultimo Messaggero, Muhammad, sulla sua famiglia, sui suoi compagni e su tutti coloro che seguono la sua guida fino al Giorno del Giudizio. Allah il Maestoso dice: "In verità col vino e il gioco d'azzardo, Satana vuole seminare inimicizia e odio tra di voi e allontanarvi dal Ricordo di Allah e dall'orazione. Ve ne asterrete (dall'alcool e dal gioco d'azzardo)?" (Al-Ma'ida 5: 91) Viene trasmesso da Ibn Abas (che Allah si soddisfatto con loro due): Il Messaggero di Allah (pace e benedizione di Allah sia su di lui) ha detto: "Allontanatevi dall'alcool perché esso è la chiave di tutti i mali." (As Sahiha: nr. 2798) L'Alcool è la causa di grandi danni, come hanno detto anche gli studiosi, in seguito riporteremo alcuni danni causati da esso:

1. L'Alcool distrugge la ragione e la logica sana.
2. Il consumatore dell'alcool non è una persona stabile.
3. L'Alcool diventa la causa per abusare della ricchezza.
4. Causa mal di testa.
5. E' una cosa sporca, dalle opere del diavolo.
6. E' una delle cause che incitano a litigare e diffondere l'odio tra le persone.
7. L'Alcool ti ostacola dal Ricordo del Signore e dalla preghiera.
8. Incoraggia la diffusione dell'immoralità, inoltre, potrebbe portare l'uomo a disonorare la propria madre, la sorella o qualche suo parente!
9. Allontana la gelosia dal cuore.

10. Ti fa dimenticare il sentimento del pentimento e del pudore.

11. L'Alcolizzato assomiglia ad uno pazzo.

12. E' una delle cause che fa perdere le virtù e la buona reputazione tra la gente.

13. Attribuisce all'uomo abitudini e soprannomi brutti.

14. Potrebbe indurre l'uomo a dire cose che lo distruggerebbero.

15. L'Alcool induce l'uomo a dire i propri peccati e quelli degli altri.

16. Facilita il compimento dei peccati e delle opere malvagie.

17. Estrae dal cuore la grandezza delle proibizioni del Signore.

18. Il consumatore regolare assomiglia a colui che adora gli idoli.

19. L'Alcool è la madre di tutti i mali, iniziatore delle malvagità, incitatore dei problemi ed ostacola tutti i beni.

20. Colui che lo beve in questo mondo non lo berrà nell'altro mondo (però quello nell'altro mondo non causa mal di testa e non ubriaca).

21. Il consumatore regolare se muore senza pentirsi, non entrerà nel Jannah (Paradiso).

22. Allah non accetta le opere buone dell'ubriaco.

23. Colui che beve l'alcool non è un credente mentre lo beve.

24. Colui che beve l'alcool viene condannato con ottanta colpi.

25. L'ubriaco non si deve visitare quando si ammala, poiché egli è stato maledetto, tranne se si pente sinceramente, non c'è dubbio che Allah accetta il pentimento.

Lo Studioso dell'Islam Ibn Taymiya (che Allah abbia misericordia di lui) ha detto:

“Gli alcolizzati più degli altri non fanno la preghiera e corrono dietro ai piaceri e le passioni, così come Allah il Maestoso racconta di loro: “In verità col vino e il gioco d'azzardo, Satana vuole seminare inimicizia e odio tra di voi e allontanarvi dal Ricordo di Allah e dall'orazione. Ve ne asterrete (dall'alcool e dal gioco d'azzardo)?” (Al-Ma'ida 5: 91) Quindi, loro corrono dietro le passioni proibite, non glorificano il Signore e lasciano la preghiera, e in questo modo operano tutti i tiranni.” Viene trasmesso da Abi Musa al Ashari (che Allah sia soddisfatto con lui) che il Messaggero di Allah (pace e benedizione di Allah sia su di lui) ha detto:

“Non entrerà nel Jannah il consumatore regolare dell'alcool, colui che crede nella magia e colui che rompe i legami di parentela.” (As Sahiha nr. 678) Viene trasmesso da Abi Darda (che Allah sia soddisfatto con lui) che il Messaggero di Allah (pace e benedizione di Allah sia su di lui) ha detto: “Non entrerà nel Jannah colui che non rispetta, il consumatore regolare dell'alcool e nemmeno colui che nega il Qadar (il Predestino di Allah).” (As Sahiha 675)

Musulmani:

L'alcool non è stato chiamato inutilmente la madre di tutti i mali. Esso è la chiave del male e della distruzione. A causa sua, l'uomo perde non solo la logica ma anche il credo, come è stato trasmesso nei detti del Profeta (pace e benedizione di Allah siano su di lui): “... non è un credente colui che beve l'alcool mentre

lo beve...”[ Trasmesso da Bukhari col nr. 6809]. I danni dell'alcool sono incalcolabili, mentre le sue conseguenze sono terribili. Esso è la causa della disperazione infinita, della preoccupazione e della tristezza. L'alcool fa perdere all'uomo la dignità, l'onore e la promessa (amana). Fa allontanare dall'uomo il pudore, distrugge il suo morale, fa perdere le virtù ed insegna le cattive abitudini. L'onorevole Shaykh Salih al Fawzan (che Allah lo preservi) ha detto: “I danni dell'alcool e del gioco d'azzardo sono indiscutibili per la società e per l'economia mondiale, e sono note ad ogni persona con la mente sana ed in particolare ai credenti. L'alcool danneggia il corpo provocando gravi malattie. Danneggia le vene del sangue, ammala il cuore, il fegato, il cervello ecc. L'alcool danneggia gravemente il corpo umano, indebolendo il sistema immunitario, per questo motivo, le malattie diventano più difficili da affrontare. L'alcool turba la mente e rende l'uomo uguale a colui che è pazzo. Distrugge la morale e facilita l'immoralità. L'alcool immette inimicizia tra la gente, facendoli pensare a ciò che in realtà non esiste. Fa pensare all'uomo di essere coraggioso, forte, potente, una persona molto generosa, mentre in realtà, egli potrebbe avere paura come una gallina, potrebbe essere più sporco del concime, più idiota dell'asino, e più sporco del maiale. Miserabile è lo stato dell'alcolizzato che commette i peccati più grandi mentre lo beve. La sua lingua pronuncia le parole più inutili, inoltre, potrebbe capitare di insultare il Signore il Maestoso, il Suo Messaggero, oppure la Religione Islamica. Oppure, potrebbe insultare e maledire sua madre e suo padre oppure uno dei suoi parenti. E' misero il suo stato quando bagna i pantaloni senza accorgersene, quando ride senza nessun motivo, quando piange come un bambino

senza motivo, quando i bambini e i frivoli lo prendono in giro, mentre coloro che sono svegli gli stanno lontano...”[“Al khutabu el minberiyeh” vol. III.]

In lingua originale nel sito [www.ril-al.com](http://www.ril-al.com)

## **IL DESTINO (prima parte)**

**Di Sheikh Mahmoud Al Masry**

**Traduzione Khadija Amani**



Bismillah ar-Rahman ar-Rahim

Che la pace e la benedizione di Allah swt siano su Muhammad, la sua famiglia, i suoi nobili sahaba e tutti i suoi seguaci fino al giorno del Giudizio. Amin.

La settimana scorsa mi sono arrivate due domande molto importanti. Nelle puntate precedenti abbiamo parlato del viaggio verso l'aldilà sia dei beati che dei condannati. Come ho detto, sono due le domande più importanti; la prima di esse dice così: ‘Siamo realmente liberi o siamo guidati (nelle azioni)?’ Vogliamo iniziare rispondendo a questa, inchAllah, ma espongo anche la seconda domanda che asserisce: ‘Se Dio ha scritto che alcune persone vadano al Paradiso e altre all’Inferno (che Dio ci preservi da questo castigo).. Poiché Lui è Colui che ha decretato che io sia tra gli empi, i disobbedienti, perché è ingiusto con me e mi castiga per questo?’ Dio ci liberi dal pensare che Lui possa essere

ingiusto con alcune delle Sue Creature o le castighi senza motivo. Bene, la prima: ‘Siamo realmente liberi o siamo guidati (nelle azioni)?’ è un buon quesito, di una certa importanza cioè, il mio comportamento in questa vita a cosa è dovuto? è il risultato della mia propria volontà, della mia scelta autonoma o dal fatto di essere condotto, guidato (a causa del decreto divino) a comportarmi in uno o in un altro modo? Sarebbe un’ingiustizia finire all’Inferno contro la mia volontà, se il mio comportamento è stato frutto della predestinazione. No, non è così. Noi esseri umani siamo a volte liberi e a volte guidati. Ci sarà chi adesso sta pensando che questo sia un gioco, uno scherzo o un indovinello. No, assolutamente! È un’affermazione molto chiara. A volte sei libero e altre guidato. Cosa significa? Che sono bianco e nero? Sì, è così.. sei libero per alcune cose ed indirizzato (da Allah) per altre. Ciò è molto importante perciò vi chiedo la massima attenzione. Sei a volte libero e a volte guidato. Tu hai la tua propria volontà e Dio possiede la Sua. Però la volontà di Dio precede la tua. Dice Dio (gloria a Lui l’Altissimo): ‘Ma voi lo vorrete solo se lo vorrà Allah, il Signore dei mondi.’ (81,29) Allora: in quali ambiti sono un essere libero e in quali sono guidato? Te lo spiego subito, ma dopo aver chiesto la pace e le benedizioni per il Profeta Muhammad saws. Sei una creatura guidata in quelle questioni relative al decreto della creazione universale. Cosa vuol dire? Tutti siamo nati, giusto? Sei stato tu colui che ha deciso il momento della tua nascita? No. Hai scelto tu stesso se esser uomo o donna? No. Hai deciso tu il colore della tua pelle? Neanche. Hai deciso tu stesso i tuoi genitori, la tua altezza, il tuo fisico, la tua apparenza estetica più o meno attraente? Queste sono le questioni nelle quali siamo guidati: quelle relative al decreto della



creazione e non avendo volontà alcuna in questi fatti, non siamo responsabili di essi né per esse saremo giudicati. Ovvero, tu non sarai giudicato per non essere nato con gli occhi azzurri o verdi, o per non avere i capelli biondi o castani, o per non essere bello, alto.. Dio è Colui che ti ha creato con una determinata apparenza, forma. Dio non ti giudicherà mai per qualcosa che non dipende da te. Fai attenzione all'hadith trasmesso da salih Bukhari e Muslim in cui il Profeta Muhammad (saws) disse: "Allah non guarda le vostre apparenze né le vostre ricchezze, ma guarda i vostri cuori e le vostre azioni" Nessuna di queste questioni dipendono dal servo. Nessuno può decidere di essere la persona più ricca del mondo ed esserlo. Ciò non è nelle nostre mani. Ci si può sforzare al massimo, lavorare senza riposarsi e alla fine essere la persona più povera del mondo, mentre un altro può avere molto denaro malgrado non aveva mosso un dito per ottenerlo. Il grado di povertà o ricchezza dipende da Dio. Dunque, siccome non hai potuto scegliere né comportarti liberamente in questi argomenti, Dio non te ne chiederà conto. Dio ti giudicherà solo per quelle cose che sono dipese dalla tua decisione. "Allah non guarda le vostre apparenze né le vostre ricchezze, ma guarda i vostri cuori e le vostre azioni" (Muslim).

E ci sarà chi dice che i cuori sono nelle mani di Dio e che Lui li dirige. Certo, però Dio guida quei cuori che si sforzano e vogliono essere guidati. Dio dice: "Allâh, sia Egli esaltato, dice: '(.) se (il Mio servo) si avvicina a Me di un palmo, Mi avvicino a lui di un cubito, e se si avvicina a Me di un cubito; Mi avvicino a lui di un braccio; e se viene da Me camminando, vado da lui correndo'"». (Trasmesso da Bukhârî, Muslim, Tirmidhî e Ibn Mâjah). Dunque quando il servo si sforza e si impegna, Dio guida il suo cuore (verso il retto cammino). E ognuno ha

la responsabilità di proteggere il proprio cuore e preservarlo dalle malattie che possono colpirlo come l'invidia, l'odio, il male, l'ipocrisia, il parlar male degli altri, ecc. Questo sì che è nelle nostre mani. Da te dipende non odiare o serbar rancore a nessuno. Questo è chiaro. Da te dipende non invidiare nessuno. Da te dipende non andare accusando la gente, da te dipende non essere egoista. In definitiva è nelle tue mani il purificare e preservare il tuo cuore da questi sentimenti così distruttivi. Da te dipende sforzarsi per ottenerlo e chiedere a Dio che purifichi e pulisca in modo candido il tuo cuore, che rinnova e aumenti la tua fede. Come abbiamo già detto, Dio non ti giudicherà per la tua costituzione corporea, per la tua apparenza, la tua bellezza o la tua buona o cattiva salute, ma ti giudicherà per la purezza del tuo cuore, ti giudicherà per il fatto di aver adempito ai precetti religiosi (salat, digiuno, zakat, ecc), per il fatto che porterai o no l'hijab.. 'guarda i vostri cuori e le vostre azioni' . Dunque abbiamo detto che Dio non giudicherà i Suoi servi per le questioni relative al decreto della creazione. Nessuno di noi ha potuto scegliere quali x e y sarebbero stati i nostri genitori, né essere bianchi o neri, né aver gli occhi azzurri o verdi, né essere alti o bassi, ecc ; queste sono questioni nelle quali siamo guidati, orientati (da Allah swt). Saremo giudicati per le questioni relative al decreto legislativo, cioè sul proibito (haram) e il lecito (halal). Ciò che Dio ci chiede di fare e quello che ci proibisce. Dio ci ordina di compiere la preghiera (salat): ' . E assolvete all'orazione, pagate la decima e inchinatevi con coloro che si inchinano.' (2,43). Dio ci ha ordinato di compiere il pellegrinaggio alla Mecca se siamo in condizione di poterlo fare, di compiere il digiuno del mese di Ramadan se non siamo malati o impediti. Siamo esseri liberi dinanzi ai numerosi comandi di Dio.

Abbiamo la possibilità di scegliere di farlo o no. Voglio esser più chiaro spiegandolo in modo molto semplice affinché tutto il mondo lo possa capire e così potrete spiegarlo a chi ve lo domanderà. Vi faccio un esempio: Qualcuno può dire che Dio (gloria a Lui l'Altissimo) gli ha impedito di compiere la salat? Qualche sorella può dire che Dio le ha impedito di coprirsi con l'hijab? Qualcuno può dire che Dio gli ha impedito di trattare con amorevolezza e rispetto i suoi genitori? (Che Dio ci perdoni!). Chi pretende dire che è stato guidato (da Dio) a non comportarsi bene o a disobbedire, deve sapere che è un bugiardo e che le sue parole sono bestemmia contro Dio. Dio ci ha concesso la libertà di scegliere. Bene, ora che siamo liberi non vuol dire che i nostri atti non abbiano conseguenze. Se uno desidera seguire il cammino che porta al Paradiso cosa deve fare? salat, sujud (prosternazione), digiuno, zekat, trattare bene i genitori, essere una buona persona, aiutare gli orfani, avere sani principi, esser sincero, leale, degno di fiducia, vivere in maniera rispettosa, ecc. Tutte queste azioni Dio le ha lasciate alla nostra scelta e alla nostra capacità, da noi dipende portarle a compimento o no. 'Non voglio pregare, non voglio digiunare, non voglio esser sincero, né veritiero, né leale, né tratterò bene i miei genitori, e infatti mi comporterò nella forma peggiore possibile.' Dipende da te. Hai la piena libertà di seguire il cammino che vuoi. È per caso Dio che ti ha obbligato di portar a termine queste brutte azioni? (che Dio ci perdoni!). Chiaro che no! È Dio che ti ha obbligato a non pregare? No! Dio dice: 'Perché mai Allah dovrebbe punirvi, se siete riconoscenti e credenti? Allah è riconoscente e sapiente.' (4,147).

Perciò nelle questioni relative al decreto legislativo siamo liberi, attuiamo per volontà propria. Ognuno è libero di compiere la salat o no, di portare il velo o no. Questo sì, alla fine saremo giudicati per esso. Ci sono

peccati le cui conseguenze (punizioni) iniziano in questa vita prima di andare all'altra seppur a dir il vero, di uno o l'altro modo sempre vedremo le conseguenze delle nostre cattive azioni in questa vita, però sappiamo con totale certezza che ci sono determinati peccati il cui castigo (se non ci si pente) inizia in questa vita e continua nell'altra, come per esempio il maltrattamento e la disobbedienza ai genitori, l'ingiustizia, il dispotismo, l'oppressione, ecc. Bisogna distinguere 2 tipi di decreti divini: il decreto divino irrevocabile e il decreto divino subordinato. Cosa vuol dire? Te lo spiegherò subito, ma dopo aver chiesto la pace e le benedizioni per il Profeta Muhammad saws. Appartengono al Decreto Divino Irrevocabile quelle questioni che sono indiscutibili e inalterabili poiché sono scritte e registrate (nel libro di Dio). Ciò che Dio ha scritto (prima dell'inizio della creazione universale) nel Suo Libro (ummu-l-kitab), ciò che succederà ad ogni persona. Invece al Decreto Divino Subordinato appartiene ciò che è scritto nella Tavola custodita (al-luh al Mahfudh) degli angeli. Allah swt dice che Lui elimina o cambia di questa Tavola alcune cose e ne conferma altre sempre d'accordo con ciò che ha scritto precedentemente nel Suo Libro che è irrevocabile. Vi do alcuni esempi per chiarire la questione, ma dopo che chiedete la pace e le benedizioni sul Profeta Muhammad saws. In un hadith riportato da Muslim, Il rasulu Allah saws disse: "Quello che amerebbe che si allarghi la propria sussistenza e che si ritarda la scadenza della propria morte, che si mostri buono con i suoi parenti!" Secondo un'altra versione di questo stesso hadith trasmesso da al-Bayhaqi 'Chi voglia vedere aumentata la sua ricchezza e prolungata la sua vita che protegga i legami di parentela e tratti bene i suoi genitori!'

La prima parte dell'hadith è chiara: Dio aumenta in modo tangibile il sostento (ricchezza) del servo che mantiene buona relazione con i suoi famigliari e parenti o per Sua grazia fa in modo che le stesse entrate gli fruttino molto di più (barakah). Dio può far sì che qualcuno passi da percepire 1.000€ a percepire 2.000€ o può far sì che pur percependo 1.000€ gli rendano, valgano per 10.000€. Questo per quanto riguarda il sostentamento. Ci sarà chi pensa che la questione di prolungare la vita di qualcuno sia più difficile da comprendere. Non si suppone che il momento della morte è stato già decretato? Non è certo che Dio dice: 'Quando poi giunge il termine, non potranno ritardarlo di un'ora, né anticiparlo.'(16,61) Certo. Com'è possibile che Dio prolunghi le nostre vite? Dio può prolungare le nostre vite di 2 forme: facendo in modo che le azioni che portiamo a compimento nella nostra vita valgano per molti più anni o ben concedendoci più anni di vita. Dio ha concesso la grazia di far sì che le buone azioni contino di più ai Suoi servi più retti e pii. In questo senso Allah (gloria a Lui) ha concesso la grazia maggiore al Suo Profeta Muhammad saws che avrà nella sua bilancia di hasanat (ricompense) gli atti di adorazione di tutta la Ummah (comunità musulmana). Dio gli ha concesso questa benedizione per i 23 anni che ha dedicato a diffondere l'Islam. Non si tratta di far paragoni tra i Profeti però a modo di esempio vediamo come il Profeta Noè (che la pace sia su di lui) ha predicato durante 950 anni nei quali l'hanno seguito solo 80 persone (e questo secondo le informazioni più ottimiste). Perciò questa benedizione consiste che Dio ti faciliti in modo che in un periodo di 10 anni tu possa portare a termine azioni che altri realizzerrebbero in 30-40 anni. La possibilità di aumentare il numero di anni di vita di una persona appartiene al Decreto Divino Subordinato. Dio detta ai Suoi angeli che se tale servo mantiene i suoi legami di parentela

vivrà 70 anni e se non lo fa vivrà 60 anni. Questo può confondere gli angeli? No, perché Dio sa anticipatamente ciò che farà tale servo una volta che cresce e sarà cosciente dei suoi atti e sa in anticipo quanto vivrà. In questo modo Dio fa conoscere agli angeli che la vita di tale servo va a oscillare tra 60-70 anni dipendendo dal suo mantenimento dei legami di parentela o no.

## **LAILA, UN ESEMPIO DI DONNA MUSULMANA**

**Di Raffaele Schettino Abd El Rauf**



Carissimi fratelli e sorelle, inshALLAH in questo articolo parleremo di una delle donne vicine al Rasul (saw) come Sa'abeya, mashALLAH un esempio di donna musulmana di grande impegno nella società, vanto per i muslimin e anche dimostrazione a tutti quelli che attestano il contrario e cioè che la donna nell'Islam sia sottomessa!! Quante donne nel mondo all'epoca erano impegnate nel sociale?! .....mentre nell'Islam e con l'Islam la donna è diventata parte attiva della vita sociale, culturale, economica e altro della Comunità (Ummah), sempre con le proprie responsabilità e attitudini del proprio genere. Layla (ra) o Al Shifa bint Abdullah (così soprannominata) è quello che rimanda al nostro tempo come un professionista di successo, lei fu una delle prime donne ad abbracciare l'Islam. Apparteneva alla tribù Adiy dei Quraysh. Ciò significa che era dello stesso clan, come due dei dieci compagni del Profeta (la pace sia su di lui) a cui ha dato la

felice notizia e cioè che la loro ammissione al cielo era assicurato. Questi due erano Omar Ibn Al-Khattab (ra) e Saeed ibn Zayd (ra). Era un infermiere e medico, insegnante, e in seguito ha lavorato nella pubblica amministrazione. Ha anche avuto un grande impatto sulla storia islamica visto che anche lei era riportatrice di molti Hadiths . Nata alla Mecca. Il suo vero nome era Layla, ma era conosciuta come Al-Shifa (guarigione), perché ha lavorato come donna legata alla medicina. Era una delle poche persone istruite nella Mecca nel tempo dell'ignoranza. Al Shifa (ra) ha abbracciato l'Islam prima della migrazione a Medina e fu tra le prime persone a migrare. A Medina, Al Shifa insegnò a leggere e scrivere ai musulmani, tra i quali Hafsah (ra), la moglie del Profeta Muhammad (saw). Dopo esser divenuta musulmana, chiese al Profeta Muhammad (saw) se avrebbe potuto continuare ad occuparsi di medicina preventiva che aveva fatto prima dell'Islam e in effetti il Profeta (saw) le chiese di insegnare ad Hafsah (ra) come trattare una malattia della pelle che, sulla base della sua descrizione, sembra essere eczema, perché era abile in alcuni aspetti del trattamento medico. Inutile dire che, la medicina era ancora una disciplina poco sviluppata, e Al-Shifa (ra) era abile in quello che era noto al momento..difatti si è riportato quello che fu detto tra lei e il Rasul (saw) : "Oh Messaggero di Allah, ho usato per trattare la medicina preventiva per punture di formica durante Jahiliyya, e voglio dimostrare questo a voi", disse , "Dimostracelo», rispose il Profeta Muhammad (saw). Così quando lei mostrò ciò che aveva appreso, il Profeta (saw) disse di continuare a farlo e insegnarlo a Hafsah (ra) e alle altre donne musulmane.

Il Profeta Muhammad (saw) usò farle visita spesso nella sua casa per ottenere una consulenza di medicina. Questo dimostra quanto il suo soprannome era adatto, Shifa

significa "cura e pieno recupero dopo una malattia". Così Al Sa'abeya (ra) di soprannome Al-Shifa con il suo nome andava di pari passo con le sue competenze mediche, mashALLAH,SobhanALLAH. Al-Shifa (ra) già utilizzava operare il suo trattamento per i pazienti prima dell'Islam. Quando lei ha abbracciato l'Islam, chiese al Profeta (saw) se poteva continuare, ed egli la incoraggiò a farlo. Questo mostra come il Profeta (saw) ha sempre incoraggiato l'apprendimento, e come i musulmani nuovi erano sempre pronti a stabilire se i loro vecchi modi e pratiche erano compatibili con l'Islam,mashALLAH. Al-Shifa (ra) è stata sposata con un uomo della sua tribù noto come Abu Huthmah ibn Hudhayfah, e lei gli diede un figlio di nome Sulayman che crebbe fino ad essere molto religioso e uomo di buona reputazione. Lei è stata tra i musulmani che emigrarono con il Profeta (saw) a Medina, ed egli (saw) tenne a prendersi cura dei suoi compagni , in particolare quelli che con lui emigrarono a Medina. Aveva l'abitudine di visitare la casa della famiglia di Al-Shifa (ra), e qualche volta vi avrebbe anche dormito ,tanto da avere un letto e una coperta apposta per lui. Egli (saw) rimase ospite con la sua famiglia varie volte. Durante queste visite, Al-Shifa (ra) avrebbe chiesto al Profeta alcune questioni di religione. Dato che lei partecipava anche alla vita attiva della moschea, divenne una buona studiosa nella parte del diritto islamico. In realtà, Al Shifa (ra) era una donna distinta ed intelligente e tutti i compagni la rispettavano. Tanto che Umar (ra) ne fece un ufficiale nella gestione della piazza del mercato(commercio), facendo di lei la prima donna musulmana a ricoprire cariche pubbliche. I suoi compiti erano di garantire che le pratiche commerciali dovevano essere sempre coerenti con l'Islam. Lei sarebbe andata in giro per il mercato, facendo in modo



che nessun imbroglio o trucco avesse luogo e che il compratore e il venditore fossero conformi ai valori islamici. Umar (ra) disse ai negozianti che se fossero stati in dubbio della legittimità di una determinata operazione, allora avrebbero dovuto chiedere di Al-Shifa (ra). Poichè egli si fidava della sua conoscenza dell'Islam.

La nomina di Al-Shifa (ra) fu un grande successo. Pertanto, quando Umar (ra) ha ritenuto vantaggioso avere un 'amministratore di mercato, ne ha nominato uno anche a Makkah (Mecca) . Cosa in contrasto con le idee percepite sulla società islamica, in quanto anche alla Mecca nominò una donna: Samra 'bint Nuhayk, come regolatore del mercato. Ciò suggerisce che in quelle prime società islamiche, ci sono stati gli acquirenti donna e se il mercato fosse stato in gran parte posto di prevalenza maschile, una donna avrebbe trovato estrema difficoltà di adempiere i suoi doveri di controllo. Né Al-Shifa (ra), né Samra 'incontrarono tali difficoltà. Così fu anche consulente per Umar (ra) durante il suo Califfato. Al Shifa (ra) inoltre ha anche narrato molti hadith , visto che si occupò con il Profeta Muhammad (saw) in innumerevoli occasioni, di problemi inerenti alla Ummah. Morì nel 20 Hijri durante il tempo del Califfato di Umar (ra). Come donna musulmana, lei è molto ammirata per il suo lavoro nel campo della salute, dell'istruzione, e della politica. Che ALLAH nella Sua Immensa Misericordia ci Guidi con la Sua Immensa Luce la Via per servirLo al meglio e prendere l'esempio e la strada di questi grandi uomini e donne!Amiinin

## **IL MIO RITORNO ALL'ISLAM**

**di Sara Hima**

"Non accettare l' Islam per me, ma fallo per te, non farlo per amore mio, ma per amore di Allah, da Lui veniamo e a Lui

ritorniamo".....queste le parole di mio marito quando decisi di saperne di più sulla sua fede.



Avevo solo 22 anni, una giovane sposa che rimase incantata quando il suo sposo, la prima cosa che fece dopo il fatidico sì, fu quella di pregare. Nell' intimità del nostro nido d' amore, lui si mise a pregare, ed io, imbarazzata, restai a guardarlo. Quando smise venne da me, disse alcune parole e baciandomi la fronte mi disse, ora tutto è a posto. Solo dopo anni seppi cosa volessero dire quelle parole. Quale fu la causa della mia conversione? Niente di eclatante, almeno per me, come il suono dell' adhan al fajr, o qualcosa di stranamente mistico, nulla di tutto questo, fu la pratica costante e sincera di mio marito, il non mancare mai al suo dovere primario, pregare. Alhamdulillah, Allah (swt) è stato molto generoso con me. Mi ha donato un marito eccezionale, sincero, devoto, sempre disponibile ad aiutare, sempre pronto quando non stavo bene a sostituirsi a me nelle faccende di casa, senza mai farlo pesare. Un padre severo, ma molto buono e affettuoso....che si faceva in mille per i suoi figli.....e anche per me. Quello che molti direbbero un uomo fantastico. Attraverso lui, negli anni, conobbi la fede islamica, ma ci vollero 18 anni perche` mi rendessi conto che in realtà ero musulmana da una vita. Sin da

giovane non amavo il clero, non amavo il maiale, ne detestavo l' odore, come detestavo il puzzo che il vino o la birra lasciavano nell' alito di mio padre. Quando conobbi mio marito decisi che avrei rispettato le sue necessità di musulmano, fin dove questo era possibile. Ancora la carne halal non c' era in Italia. I nostri figli sarebbero cresciuti nel credo paterno, lo ritenevo giusto, dato che io non ero praticante e del cristianesimo conoscevo solo la trinità e quello che a forza mi era stato insegnato dai preti. Così decisi di leggere piccoli libri che mio marito trovava nell' unica moschea a Milano, in via Anacreonte.....un magazzino riabilitato a luogo di culto per i musulmani presenti nella città. Il tempo passava tra lavoro, casa e figli. Un giorno però mi ammalai di quel male oscuro che chiamano depressione. Fu il periodo più difficile e doloroso della mia vita. Nonostante mio marito, nella sua grande bontà, mi aiutasse in tutto, in questo si sentiva impotente, ma mi restò vicino, e anche grazie a lui riuscii e a venirne fuori. In questo periodo mi avvicinai all' Islam, iniziai a leggere il Corano e un libro "Il giardino dei devoti" e per me si aprì un nuovo mondo. Conobbi in quel periodo uno Sheikh di nome Anwar, Allah yarhamo, che senza saperlo mi diede la spinta finale alla conversione. La sua dolcezza nel modo di parlare, di spiegare le cose, da farle sembrare elementari, e la luce che vedevo nel suo volto, mi fecero capire che ero già musulmana e non me ne rendevo conto. L' Islam per me non era nuovo, anzi, era già nelle mie vene, mi dava calma e serenità. Quello di cui avevo bisogno per uscire dal mio male. Allah(swt) mi ha accolta così, Ma shaa Llah.....che bel modo di essere musulmana. Diedi la mia shahada nel febbraio del 1994, ero serena, non fu nulla di straordinario....pochi testimoni, mio marito, Scheikh Anwar (Allah yarhamo) e altre due persone. Semplice, come semplice è l' Islam se lo si guarda dal lato giusto. Ora, sono

passati altri 18 anni, sono diventata una donna più tranquilla, la serenità dell' Islam mi ha calmato il carattere, dato più capacità di analisi, leggo molto, e ancora moltissimo avrò da leggere, ma non mi fermo, sono solo ai primi passi del mio percorso, come un neonato che viene alla luce.....io sono ritornata alla luce dell' Islam.

## **CHE COSA SI DOVREBBE FARE CON IL PREMIO VINTO DALLA BANCA?**

**Traduzione di Ibrahim Besmir Sharka**



Domanda:

Che cosa si dovrebbe fare con il premio vinto dalla banca?

Se una persona vince un premio dalla banca e il suo conto è un conto di risparmio, ma non riceve riba, e il premio è una macchina, è halal (lecito) o haram (illecito)? Che cosa dovrebbe fare e come deve disporre questa macchina?

Risposta:

Lode ad Allah.

In primo luogo:

Se la banca è basata sulla riba (interesse, usura), allora non è consentito depositare il denaro in essa tranne in casi di necessità, come quando egli teme per i suoi soldi (che

vengano rubati) e non c'è nessuna banca islamica o altro luogo per depositare i suoi soldi in modo sicuro nella sua città, ed in tal caso è consentito depositare i soldi lì, senza prendere l'interesse. Si dice in una dichiarazione rilasciata dal Consiglio del Fiqh (Giurisprudenza) della Lega Musulmana Mondiale, rilasciato a Mecca nel 1406 AH: E' haram (illecito, proibito) per qualsiasi Musulmano che sia in grado di fare affari (avere rapporti) con una banca Islamica avere a che fare con una banca basata su riba, sia in patria che all'estero, perché egli non ha alcuna scusa per trattare con loro quando c'è un'alternativa Islamica disponibile. Egli deve allontanarsi da ciò che è malvagio ed andare verso il bene, ed accontentarsi di ciò che è halal (lecito) cosicché egli non abbia bisogno di ciò che è haram.

Fine citazione da Hukm wa Daa'i' al-Bunuuk di Dr 'Ali al-Saluus, p. 136.

Si dice in Fatawa al-Lajnah al-Daa'imah (13/346):

“Non è consentito depositare denaro ecc, in banche che lavorano con la riba e in altre istituzioni basate sulla riba, sia nel caso in cui il conto sia tale da ricavare interessi o meno, perché questo è una cooperazione nel peccato e nella trasgressione, e Allah dice (interpretazione del significato):

“...non sostenetevi nel peccato e nella trasgressione ...” [al-Maa'idah 5: 2], a meno che non vi è il timore di essere derubato o di perdere i soldi ecc, e non c'è nessun modo per proteggerli tranne che metterli in una banca basata sulla riba per esempio, in tal caso gli è consentito di fare il minore dei due mali.”  
Fine citazione.

In secondo luogo:

Alcune banche ed alcune istituzioni basate sulla riba ricorrono a trucchi in modo da

promuovere se stesse alla gente. Esse non annunciano che offrono interesse, ed offrono premi al loro posto (invece dell'interesse), per i quali traggono nomi oppure distribuiscono lotti/premi alla fine dell'anno o ogni sei mesi. Questo metodo è usato molto per quanto riguarda i risparmi oppure con i certificati di investimento. Questo è un trucco che non fa qualcosa che è haram halal. La banca non fornisce i premi dai propri soldi, ma dall'interesse, che lo distribuisce in questo modo, invece di distribuirlo a tutti i suoi clienti. Questo è un metodo che combina la riba ed il gioco d'azzardo.

Il dottor 'Ali al-Saluus dice nel suo libro Mu'aamalaat al-Bunuuk al-Hadiithah fi Daw' al-Islam (p. 38):

“ Le banche basate sulla riba emettono tre tipi di certificati. Il primo, a differenza della seconda, mira ad attirare il maggior numero possibile. Con il secondo tipo di certificato loro vanno oltre, perché prendono la quantità totale di riba (interesse) e lo dividono in quantità non uguali, e lo danno al minor numero di depositanti, poi distribuiscono queste quantità sotto forma di premi che vengono assegnati mediante sorteggi. Così, potresti trovare una persona che abbia depositato una piccola quantità e vengono date a lui migliaia di sterline, mentre colui che ha depositato migliaia non ottiene nulla. Così il primo prende la sua quota di riba insieme con le parti (dall'interesse) di molti altri, e quest'ultimo perde la sua parte a qualcun altro. Ogni volta che la riba è condivisa viene guardata intensamente, e qualcuno diventa felice con quello che ha guadagnato, mentre un altro si addolora per ciò che ha perso, e vede per un'altra opportunità nel futuro. Questo, non è gioco d'azzardo? Le banche basate sulla riba hanno fatto ricorso al gioco

d'azzardo con la riba! Colui che non vince la sua parte di riba le prime due volte gioca con la sua parte la terza volta. Non è il terzo tipo peggiore rispetto alle prime due?" Fine citazione.

Agli studiosi del comitato permanente è stato chiesto:

“Alcune banche commerciali offrono premi, come le automobili o case per le persone che aprono conti bancari nella banca per mantenere i loro soldi al sicuro. Essi sorteggiano tra i clienti della banca, poi uno dei clienti vince il premio. Qual è la sentenza su questo premio, sia nella forma di denaro o di regalo?

Risposta:

“Se la questione è come descritta, allora questi premi non sono permissibili, perché sono interessi che vengono dati in cambio del deposito del denaro nella banca basata sulla riba. Cambiare i nomi non altera la realtà.” Fine citazione.

Fataawa al-Lajnah al-Daa'imah (15/196)

In terzo luogo:

Una volta stabilito che questi premi che vengono dati dalle banche basate sulla riba sono l'essenza della riba (usura) e interesse, allora colui che ha ricevuto qualche premio deve sbarazzarsi di esso donandolo in beneficenza. Egli deve anche ritirare i suoi soldi dalla banca basata sulla riba, salvo in casi di necessità, come sopra indicato.

Si dice nel Fatawa al-Lajnah al-Daa'imah (13/354):

“La Riba e gli interessi sono forme haram (illecite, proibite) di ricchezza. Allah dice (interpretazione del significato):

"...Allah ha permesso il commercio e ha proibito la riba (l'usura)..." [Al-Baqara, 2:275]

Colui che ha acquisito ricchezza simile a questa, deve sbarazzarsi di essa spendendola in modi di cui beneficeranno i Musulmani, come la costruzione di strade e scuole, oppure dandola ai poveri..." Fine citazione.

In quarto luogo:

Il denaro che si deposita in banca, che loro chiamano "depositi" o "conti correnti" ecc è di fatto un prestito che viene dato dal proprietario del denaro alla banca. Poiché tale è il caso, non è lecito per il creditore prendere qualsiasi cosa da colui che prende in prestito, in cambio di quel prestito. I studiosi sono unanimi nell'affermare che ogni prestito che porta un beneficio è haram (illecito, proibito). Ibn Qudaamah (che Allah abbia misericordia di lui) ha detto in al-Mughni (6 /436):

“Ogni prestito in cui viene stipulato di restituire di più (rispetto alla somma data in prestito) è haram, e non vi è alcuna differenza di opinione sulla questione. Ibn al-Mundhir ha detto: ‘Sono tutti d'accordo all'unanimità che se colui che da il prestito (prestatore) prevede che colui che prende il prestito (mutuatario) debba dare di più indietro o che debba dargli un regalo, e presta a lui su questa base, prendere il pagamento supplementare è riba. E' stato narrato da Ubayy ibn Ka'b, da Ibn' Abbas e da Ibn Mas'ud che loro hanno proibito i prestiti che portano benefici.’ ” Fine citazione.

E Allah conosce meglio.

Islam Q & A

<http://islamqa.com/en/ref/72413/bank>



## RISPOSTA AGLI SCIITI IN MERITO ALL'HADITH SULLA RABBIA DI FATIMA CONTRO ABU BAKR

A cura di Umberto Abdul Jalil Marcozzi



Gli sciiti spesso e volentieri tentano di screditare il Califfo Abou Bakr, offendendolo anche. Per farlo porteranno anche l'Hadith seguente per condannare Abu Bakr (يضر الله عنه), ateforP li iuc ni (صلى الله عليه وآله وسلم) otted ah:

"Fatima è una parte di me, e chi la fa arrabbiare, mi fa arrabbiare."

Quello che gli sciiti non sanno è il contesto di questo Hadith. Una volta che gli sciiti saranno a conoscenza del contesto di questo Hadith, rimarranno sconvolti e si renderanno conto del loro sbaglio, inshaAllah. Il Profeta (صلى الله عليه وآله وسلم) al otatnorffah dichiarazione di cui sopra ("... colui che la fa arrabbiare, mi fa arrabbiare") ad Ali (يضر الله عنه) aveva fatto arrabbiare Fatima (امن ع دللا يضر) in un incidente molto famoso. Questo episodio è narrato dal padre fondatore della teologia sciita: Ibn Al-Babaveh Qummi, meglio conosciuto come Al-Sadooq. Nel suo libro, Al-Sadooq ha trasmesso la narrazione che segue l'autorità dell'Imam Jafar as-Sadiq. Questa narrazione è disponibile anche su Al-Shia.com:

Al-Shia.com dice "Majlisi "Bihar" 43/201-202 تنب قمطاف يلى اءايقشال انم يقش عاج ن! محمد صلى الله عليه وآله قال لها: أما علمت أن ال: حقا ما عليا قد خطب ب نت أبي جهل فق دخلها ثلاث مرات ت قول: فقال: حقا ما أقول من الغيرة ما لا تملك نفسها وذلك أن الله ت بارك وتعالى كتب على النساء غيرة وكتب على الرجال جهادا. وجعل لمد تسبة الصابرة

منهن من الاجر ما جعل لمرابط المهاجر في م سديل الله. قال: فاشد تغم فاطمة عليها السلام من ذلك, وبقيت متفكرة هي حتى أمست وجاء الاليل حملت احسن على عاتقها الاي من والاحسين على عاتقها الاي سر وأخذت بيديها الكثوم الايسرى بيدها الايمنى ثم تحولت إلى حجره أب بها ف جاء علي عليه السلام فدخل في حجرته فلم ير فاطمة عليها السلام فاشد تغم يعلم القصة ماهي لذلك غمه وعظم عليه, ولم فاستحدي أن يدعوها من منزل أب بها فخرج إلى المسجد ف صلى فيه ماشاء الله ثم جمع شدينا من كتيب المسجد واتكا عليه. فلما رأى النبي صلى الله عليه وآله ما ب فاطمة من الحزن أفاض عليه الماء ثم لبس ثوبه ودخل المسجد, فلم يزل يصلي بين راكم وساجد وكما صلى عتين دعا الله أن يذهب ما ب فاطمة من الحزن رك والغم وذلك أنه خرج من عنده وهي تتقلب وتنفس الصعداء فلما رآها النبي صلى الله عليه وآله أنها لا يهنئها النوم, وليس لها قرار قال لها: قومي يابنية فقامت فحمل النبي صلى الله عليه وآله واله احسن وحملت فاطمة ام الكثوم فانهت إلى علي احسين وأخذت بيدي عليه السلام وهو نائم فوضع النبي رجله على رجل علي فغمزه وقال: قم ياأبا تراب, فكم ساكن أزعة ادع لي أباك بر من داره وعمر من مجلسه وطلحة فخرج علي عليه السلام فاستخرجهما من منزلهما, واجتمعا عند رسول الله وآله: يا علي فقال رسول الله صلى الله عليه وآله أما علمت أن فاطمة بضعة مني وأنا منها, فمن آذاها ف قد آذاني [ومن آذاني ف قد آذى الله] (1) ومن آذاها ف بعد موتي كان كمن آذاها في حياتي, ومن آذاها في حياتي كان كمن آذاها بعد موتي: etnof:

<http://www.al-shia.com/html/ara/books/behar/behar43/a21.html> "

Traduzione: Si narra l'autorità di Abu Abdullah al-Sadiq Jafar: un miserabile dei miserabili è andato da Fatima, la figlia del Messaggero di Allah, e le disse: "Non sapevate che Ali ha proposto di sposarsi (Khataba?) la figlia di Abu Jahl?" Lei disse: "E' vero quello che dici? Rispose tre volte: "Quello che dico è vero." La gelosia è entrata nel suo cuore in una misura che non poteva controllare, Allah ha decretato che le donne siano gelose e che gli uomini compiano Jihad, ed Egli ha fatto la ricompensa del paziente (donna) simile a quella del Murabit e Muhajir sulla via di Allah.

Abu Abdullah al-Sadiq Jafar ha detto: E l'angoscia di Fatima è diventata grave al punto che lei rimase a pensarci fino a notte e si è trasferita alla residenza del padre. Ali è tornato a casa e non vide Fatima, così la sua angoscia aumentò, anche se non sapeva cosa fosse successo. Lui si vergognava a chiamarla a casa di suo padre e andò alla moschea e pregò il più come Allah avesse voluto, e raccolse un po' di sabbia nel Masjid.

Quando il Profeta vide come Fatima fosse triste ed angosciata, versò dell'acqua su sé stesso, indossò i suoi vestiti ed entrò nel Masjid. Continuava a pregare, rendendo Rukoo e sujud, e dopo ogni volta che completò le due Raka faceva Du'a che Allah rimuovesse ciò che rattristava e angosciava Fatima e di angoscia si trattava perché respirava a fatica. Quando il Profeta (saw) vide che non riusciva a dormire e non poteva riposare, disse: "O figlia, alzati!". Così si alzò e il Profeta portò Al-Hassan e Al-Hussain e prese la mano di Umm Kulthoom fino a quando raggiunse Ali (ra) mentre dormiva.

Il Profeta mise il piede su Ali, lo schiacciò, e gli disse: "Alzati Abu Turab! Hai disturbato molto una persona a riposo. Chiama a me Abu Bakr dalla sua casa, Umar dalla sua Majlis e Talha." Così Ali andò a prenderli nelle loro case e si riunirono attorno al Messaggero di Allah.

Il Messaggero di Allah disse: "Oh Ali! Non sai che Fatima è un pezzo di me e io di lei? Chiunque la disturba, mi disturba e chi mi disturba ha disturbato Allah, e chiunque la disturba dopo la mia morte, poi, è come se lui l'ha disturbata durante la mia vita e chi la turbava nella mia vita poi è come se lui l'avesse turbata dopo la mia morte."

(Fonte: Ibn Al Babveh Qummi di "Al-elal Sharae" , pp.185-186, Al-Najaf Stampa, anche la voce narrante in Majlisi "Bihar" 43/201-202)

Questa storia non è solo narrata dal padre fondatore sciita Al-Qummi, ma anche da Al-Majlisi nel libro Jala suo Al-Eoyon. Non sono molti gli studiosi sciiti considerati più

autorevoli di Al-Qummi e Al-Majlisi, ed entrambi raccontano questa storia.

In realtà è stato Ali (منع دللا يضر) che ha fatto arrabbiare Fatima (امنع دللا يضر), e, di conseguenza, il Profeta (ملسو دللا يلص) ha anche "castigato" dicendo che chi insulta Fatima (امنع دللا يضر) lo fa arrabbiare. Secondo la narrazione sciita di cui sopra, il Profeta (ملسو دللا يلص) ha anche "messo il piede su Ali" e "lo ha pizzicato". Non solo questo, ma il Profeta (مللا يلص) ied inucla otacovnoc ah (عليه وآله وسلم) Sahabah per castigare pubblicamente Ali (منع دللا يضر) in materia. Quindi, se gli sciiti volessero condannare Abu Bakr (يضر) amitaF eraibbarra ottaf reva rep (الله عنه) (امنع دللا يضر), allora che dire di questo incidente, in cui Ali (منع دللا يضر) ha fatto lo stesso?

E questa non fu l'unica volta che Ali (يضر) (مللا يضر) fece arrabbiare Fatima (مللا يضر) (عنها). Irtla itlom omaidev ,etiics itnof odnoceS. In una occasione, si arrabbiò con Ali (منع دللا يضر) perché vide la sua testa nel grembo di una schiava che fu data in dono a lui. Lo lasciò per un po' ed andò a casa di suo padre, che è una cosa che le donne fanno quando sono arrabbiate con i loro mariti o che si trovano ad affrontare problemi coniugali. Questa narrazione è disponibile sul YaZahra.com, un sito web affidabile sciita.

Yasoob.com è un altro ben noto sito sciita, e ha anche queste narrazioni in cui si indigna Fatima con Ali.

Yasoob.com dice: " Shayh Saduk "Ilal esh sharai" انأ تنك :لاق هيلع دللا ممر رذ يبا نع "وجعفر بن ابى طالب مهاجرين إلى بلاد الحديثة فاهيت لجعفر جارية قيمتها أربعة منالمدينة اهاهل لعللي "ع" آلاف درهم فلما قد تخدمه ف جعلها علي "ع" في منزل فاطمة ف دخلت فاطمة عليها السلام يوما فنظرت إلى رأس علي عليه السلام في حجر الجارية فقالت يا ابا الحسن ف جعلتها فقال لا والله يا بنت محمد ما فعلت شيئا ف ما الذي تريدين؟ قالت ت أذن لي رسول الله صلى في المصدر إلى منزل ابى الله عليه وآله فقال لها قد أذنت لك ف تجل بيت :بجل بابها etnof

<http://www.yasoob.com/books/html/m012/09/no0995.html> "

Gli sciiti dicono che Fatima (اهنع لىضر) era arrabbiata con Abu Bakr (هنع لىضر) nell'incidente di Fadak. Leggiamo quanto segue, come narrato da Al-Majlisi di Haqq-ul-Yaqeen così come in Al-Tusi Amali:

"Quando Fatima chiese Fadak ad Abu Bakr e Abu Bakr si rifiutò, tornò piena di rabbia che non si può descrivere fino a che punto, ed era malata. E lei era arrabbiata con Ali per essersi rifiutato di aiutarla" (Al-Majlisi di Haqq-ul-Yaqeen, pp.203-204; registrati anche in Al-Tusi Amali, P.295)

Pertanto, sulla base del semplice fatto che Ali (هنع لىضر) abbia fatto arrabbiare Fatima (اهنع لىضر) in più di una occasione, si arriva alle seguenti conclusioni:

Il Profeta quando ha detto "chi la disturba, mi disturba" è rivolto a Ali (هنع لىضر), am (هنع لىضر), gli sciiti lo usano solo per Abu Bakr (هنع لىضر). الله (هنع لىضر).

2) Ci sono altri incidenti (narrati da Al-Majlisi, Al-Tusi, Al-Erbali, e altri) che si sono verificati in cui Ali (هنع لىضر) fece arrabbiare Fatima (اهنع لىضر). Qual'è la risposta sciita di questa rabbia? Qualunque sia la risposta che si usa per difendere Ali (هنع لىضر) assets al erazzilitu ebbertop is arolla, الله (هنع لىضر), risposta per la difesa di Abu Bakr (هنع لىضر). الله (هنع لىضر).

Aggiungiamo che non c'è obbedienza nella trasgressione.

Quando gli sciiti cercano di condannare Abu Bakr (هنع لىضر) portando parole del Profeta (هنع لىضر) di aver fatto arrabbiare Fatima (اهنع لىضر), chiedi a questi sciiti delle esortazioni del Corano circa non fare arrabbiare i propri genitori. Il Profeta (saw) ha detto che se una persona fa arrabbiare i suoi genitori, poi questa provoca l'ira di Allah. Ci è stato detto che se disobbediamo o mostriamo rabbia verso i nostri genitori, abbiamo disobbedito e ci prendiamo la rabbia di Allah. Tuttavia, che

succede se un genitore chiede a sua figlia di non indossare il Hijab, e si arrabbia se lo indossa? Sarebbe allora peccato per la ragazza se continua ad indossare l'hijab? Certo che no!

Il Profeta (هنع لىضر) ha detto: "Non c'è obbedienza nella trasgressione. In verità, l'obbedienza è nelle buone azioni." (Sahih Bukhari, Muslim)

Non possiamo obbedire ad un altro essere umano al di sopra di Allah e al Suo Messaggero (saw). Così come potrebbe Abu Bakr (هنع لىضر) porre le parole di Fatima (اهنع لىضر) sopra a quelle del Messaggero di Allah (هنع لىضر) iteforP i ehc etnemaraihc otted ah ehc (هنع لىضر) non lasciano eredità?

Va notato che Fatima (اهنع لىضر) non è Dio. La sua rabbia non decide chi andrà in Paradiso e chi no. Nemmeno il Profeta (هنع لىضر) può decidere chi andrà in Paradiso e chi no. La rabbia di Fatima (اهنع لىضر) non è il fattore che decide chi va in Paradiso e chi brucia all'Inferno. Se l'ira di Fatima (هنع لىضر) si basa su qualcosa che è sbagliato dal punto di vista della Sharia [cioè Fadak], non può essere una ragione per la condanna di Abu Bakr (هنع لىضر). Fatima (هنع لىضر) ni (هنع لىضر) ilA noc ataibbarra are (هنع لىضر) almeno un'occasione: Ali (هنع لىضر) sconvolse Fatima (اهنع لىضر) in molte occasioni, e ci sono stati anche episodi in cui lei era così arrabbiata che lasciò la casa di Ali (هنع لىضر) e andò a stare con suo padre. Condanniamo Ali (هنع لىضر) come miscredente ora? Ovvio che no.

Abbiamo anche l'esempio del Profeta Musa (هنع لىضر) che perse la pazienza con al Khidr (هنع لىضر), e tuttavia vediamo che questi sono tra i migliori fra le persone, come indicato nel Corano (e "infallibile", secondo gli sciiti). Abu Bakr (هنع لىضر) e Umar (هنع لىضر) hanno avuto delle discussioni e tuttavia sappiamo che erano molto amici.



ne vado da qui fino a quando la figlia di Rasool-Allah rimarrà scontenta di me. Ali andò da Fatima per farle un giuramento che la spingesse a diventare felice. Allora la donna si compiacque (con Abu Bakr)."

Anche la Shia registra che Fatima (هللا ىضر) diventò soddisfatta di Abu Bakr (ىضر) (عنه). (Hujjaajus Saalikeen:

"In verità, quando Abu Bakr vide che Fatima era irritata con lui, lo evitava e non parlava con lui, era molto triste a causa di questo. Decise di compiacerla. Andò da lei e le disse: 'Oh figlia di Rasool-Allah! Hai detto la verità in ciò che hanno affermato, ma ho visto Rasool-Allah fare la distribuzione (cioè il reddito di Fadak). Egli avrebbe dato al Fuqaraa, Masaakeen e viandanti, dopo aver dato le tue spese e le spese dei lavoratori. Poi disse: 'Fai con esso (il bottino) come mio padre, Rasool-Allah aveva fatto.' Abu Bakr disse: 'Ho un giuramento da Allah per voi! Spetta a me fare con esso ciò che vostro padre ne avrebbe fatto. ' Fatima rispose: 'Per Allah! Si dovresti certamente farlo. E Abu Bakr: 'Per Allah! Lo farò certamente. ' Fatima disse: 'O Allah! Sii testimone.' Così, diventò soddisfatta e prese un impegno da Abu Bakr. Abu Bakr diede loro (Fatima e altri del Bayt Ahlel) le spese e quanto c'era da distribuire il saldo Fuqaraa, Masaakeen e viandanti. "

Nella narrazione molto affidabile di Sunan Al-Bayhaqi , si legge:

"Quando Fatima si ammalò, Abu Bakr andò da lei e chiese il permesso di entrare. Così Ali disse, 'O Fatima, questo è Abu Bakr chiede il permesso di entrare.' Lei chiese: 'Vuoi che gli dia il permesso?' Egli disse, 'Sì'. Così lei gli permise di entrare, e lui andò per portarle positività, così le disse: 'Per Allah, ho solo lasciato la mia casa e la proprietà e la mia famiglia alla ricerca del compiacimento di Allah e il Suo Messaggero e lei, O Ahlel Bayt . ' Così parlò con lei fino a quando non rimase soddisfatto di lui. "(Sunan Al-Bayhaqi)

Questo Hadith è narrato da Bayhaqi in al Sunan al Kubra (6:300-301) e Dala'il al-

Nubuwwa (7:273-281) che ha detto: "Si narra con una buona (hasan) catena" Muhibb al Din al-Tabari ha citato in al Riyad Al Nadira (2:96-97 N. 534) e Dhahabî nel Siyar (Ibid). Ibn Kathir si afferma come nel suo Sahih Al Bidayah e Ibn Hajar nel suo Fath Al Bari.

Come si fa a conciliare questo con l' Hadith narrato in Sahih Bukhari? Si tratta di un Hadith comunemente usato dalla propaganda sciita:

Sahih Bukhari, Volume 4, Libro 54, Numero 325: Narrato da Aisha:

"Dopo la morte dell'Apostolo di Allah, Fatima, la figlia del Messaggero di Allah-chiese ad Abu Bakr as-Siddiq di dare a lei quello che era la sua parte di eredità da ciò che l'Apostolo di Allah aveva lasciato del Fai (bottino cioè acquisito senza combattere) che Allah gli ha dato. Abu Bakr disse: "L'Apostolo di Allah disse, 'La nostra struttura non sarà ereditata, qualunque cosa (profeti ad esempio) il congedo è Sadaqah (da utilizzare per carità)." Fatima, la figlia dell'Apostolo di Allah si arrabbiò e smise di parlare con Abu Bakr, e continuò assumendo questo atteggiamento fino alla sua morte. Fatima rimase in vita per sei mesi dopo la morte dell'Apostolo di Allah."

Sia questo Hadith che i precedenti in Bayhaqi sono ritenuti narrazioni autentiche dagli studiosi degli Hadith. Quindi, come facciamo a conciliare le due cose? La spiegazione è semplice: Aisha (اهنع هللا ىضر), non poteva sapere che Fatima (اهنع هللا ىضر) si era riconciliata con Abu Bakr (اهنع هللا ىضر). Aisha (اهنع هللا ىضر) non era presente in quel momento, così lei non era a conoscenza di ciò. Questo non significa che l'evento non ha avuto luogo. Inoltre, (e su questo punto non si insisterà mai abbastanza) l' Hadith narrato da Aisha (اهنع هللا ىضر) in realtà significa che Fatima (اهنع هللا ىضر) non ha parlato di Abu Bakr (اهنع هللا ىضر) ancora una volta sulla



questione di Fadak, non necessariamente, lei non parlò con lui di nuovo. Gli sciiti non saranno mai d'accordo con noi che Fatima (امنع دللا یضر) rimase soddisfatta di Abu Bakr (امنع دللا یضر), e saranno categorici nell'affermare che Fatima (امنع دللا یضر) fosse arrabbiata con Abu Bakr (امنع دللا یضر). Essi citano Aisha (امنع دللا یضر) che disse che Fatima (امنع دللا یضر) rimase arrabbiata con Abu Bakr (امنع دللا یضر). Noi possiamo rispondere in 3 modi diversi:

1) Se Fatima (امنع دللا یضر) rimase arrabbiata fino alla sua morte, questo non sembra un male per Abu Bakr (امنع دللا یضر). Era chiaramente dalla parte del torto, e abbiamo citato la prova per questo dalla fonte sciita Al-Kafi, che chiaramente ha affermato che i profeti non lasciano eredità. Così, Fatima (امنع دللا یضر) ha commesso un errore e se non ha mai perdonato Abu Bakr (امنع دللا یضر), si è arrabbiata con un uomo ingiustamente. Non un uomo qualsiasi, ma il califfo della Ummah. I Sahabah, tra cui Abu Bakr (امنع دللا یضر) hanno impiegato la metà della loro ricchezza, e anche di più, nella carità. Un osservatore imparziale potrebbe dire che se Fatima (امنع دللا یضر) fosse rimasta irremovibile nella sua rabbia per Fadak (continuando a pretenderla come carità), allora questo la renderebbe avida. Dovrebbe essere disposta a donare questa proprietà come una carità per il bene dello stato emergente musulmano. E' per questo motivo che la Sunnah Ahlus scusa Fatima (امنع دللا یضر) e le dà il beneficio del dubbio, citando narrazioni che mostrano che in realtà diventò felice di Abu Bakr (امنع دللا یضر). Aisha (امنع دللا یضر) non sapeva che Fatima (امنع دللا یضر) divenne felice di Abu Bakr (امنع دللا یضر) perché non informò Aisha (امنع دللا یضر) su tutti e tutto (come quando placò Fatima). Prendiamo questa opinione dal momento che mette Fatima (امنع دللا یضر) in una luce migliore, e non rende il suo sguardo avido e capriccioso come la narrazione sciita invece lo mostra. Inoltre, ci sono molte narrazioni che indicano che questo

è davvero il caso che Fatima (امنع دللا یضر) si comportò bene con Abu Bakr (امنع دللا یضر)?

2) Gli sciiti continuano a dire che Fatima (امنع دللا یضر) portò il rancore "tutta la sua vita", come se fosse un tempo molto lungo, e quindi in qualche modo indicativo di grave errore di Abu Bakr (امنع دللا یضر). Fatima (امنع دللا یضر) visse solo sei mesi dopo la morte del Profeta! Quindi, anche se Abu Bakr (امنع دللا یضر) fece arrabbiare Fatima (امنع دللا یضر) atutop ebberas non aibbar aus al الله عنها), durare più di qualche mese. Questo non è un grosso problema, né un tempo particolare. Forse morì così improvvisamente, nel giro di pochi mesi, non ebbe la possibilità di calmarsi, se fosse vissuta più a lungo, il tempo l'avrebbe senza dubbio calmata. Chi non entra in discussioni con i loro fratelli o altri membri della famiglia? Sicuramente un fratello può entrare in una discussione con una sorella per qualche mese, non è inaudito. Ma, ovviamente, gli sciiti sono super esseri umani che non entrano in discussioni con i membri della famiglia.

3) Da tenere in considerazione il fatto che dopo la morte del Profeta, Fatima (امنع دللا یضر) rimase emotivamente sconvolta, per quanto amò il Profeta (امنع دللا یضر). Fatima (امنع دللا یضر) non è mai stata felice per il resto della sua vita dopo la morte del Profeta (امنع دللا یضر). Così, ovviamente, Fatima (امنع دللا یضر) era di cattivo umore, e non possiamo dare la colpa tutta sulle spalle di Abu Bakr (امنع دللا یضر). La sua malinconia può essere attribuita a questo, e non siamo sorpresi allora che lei fosse più sensibile verso gli altri tra cui il Califfo, che ai suoi occhi, stava sostituendo la posizione di suo padre come leader dei musulmani. Estratto da <http://www.schiiten.com/backup/AhlelBayt.com/www.ahlelbayt.com/articles/sahabah/fadak5.html>

## **PUO' UN MUSULMANO PORTARE MONILI? QUALI E DI CHE METALLO?**

**di Amr Mohamed, a cura di Sara Hima**

L'ornamento dell'uomo musulmano con l'anello. La lode appartiene tutta ad Allah. Pubblico un articolo, che spero risulti utile, riguardo l'ornamento dell'uomo con l'anello, sfruttando l'occasione per approfondire



l'argomento, senza limitarmi quindi all'esposizione del solo giudizio, esponendo, nei miei limiti, le notizie relative all'uso dell'anello da parte del

Profeta[saw] e varie questioni ricordate dai sapienti. Voglia Allah renderla guida attendibile e perdoni le mie mancanze e i miei errori.

### **Introduzione**

Gli ornamenti in origine rappresentano una consuetudine femminile sin dai primi tempi e viene considerata da alcune, per non dire molte o la maggior parte, una necessità. Rappresentano per esse dunque oggetti con cui decorarsi ed abbellirsi perciò l'Islam ne ha considerato il bisogno e l'inclinazione rendendoli legittimi senza limitarne il tipo né la quantità. E questo interesse differisce da quello degli uomini di cui non ne vanno a ricerca se non i ricchi di loro, in quanto la faccenda per questo sesso non si limita più all'ornamento, bensì all'esaltazione di potere e ricchezza. Ed è certamente una grazia che l'uomo, a parte l'eccezioni che sempre più purtroppo diventano usualità, non sia portato a desiderare l'ornamento con i metalli e troviamo che ciò è spesso espresso e sostituito dalla forza fisica o il coraggio ecc.. Se gli uomini avessero per natura questa

inclinazione sarebbe una disgrazia per la competizione che ne risulterebbe. Una concorrenza che certamente è presente, soprattutto tra le categorie sociali con un livello culturale piuttosto moderato, ma che comunque accade in cose che tornano utili all'intera famiglia: nella casa, nell'automobile, nella vacanza ecc... mentre se fosse stata nella quantità di oro che si indossa sarebbe una perdita eccezionale. E ricordiamo che è necessario che il fedele gareggi e concorra nel bene e in ciò che gli torna utile nell'aldilà. Quindi l'ornamento con l'oro e l'argento è abitudine tipica delle donne. Nell'Islam l'imitazione di uno dei due sessi del sesso opposto rappresenta un grande peccato che raffigura tra l'altro la modificazione della creazione di Allah. Da Ibn 'Abbas, che Allah si compiaccia di lui e del padre, disse: "Ha maledetto il Messaggero di Allah[saw] gli imitatori tra gli uomini delle donne e le imitatrici tra le donne degli uomini". [Al Bukhari (5435)]. E da Abi Hurairah, che Allah si compiaccia di lui: "Ha maledetto il Messaggero di Allah[saw] l'uomo che indossa il vestito da donna e la donna che indossa il vestito da uomo" [Abu Dauud]. Troviamo eccezione in questo, dai detti e dall'opera del Profeta[saw], riguardo all'anello d'argento. Da Ibn 'Umar, che Allah si compiaccia di lui e del padre, che il Messaggero di Allah[saw] si prese un anello d'argento e così si prese la gente anelli d'argento. [Al Bukhari (5417)]. È ben noto quanto sia interdetto per l'uomo, a differenza della donna, indossare l'oro come è interdetto l'utilizzo e il possesso di posate ed utensili come piatti o bicchieri di argento o d'oro, sia per gli uomini sia per le donne. È lecito per l'uomo indossare braccialetti, collane od orecchini? L'atto di indossare un braccialetto, o ciò che è simile, ha due circostanze con le quali non vi è terza:

- O avviene con affezione ed attaccamento del cuore influenzandone il credo, considerando come portafortuna o amuleto con il quale allontanare un eventuale male o un male già presente, e/o avvicinare un eventuale bene o mantenere un bene già presente.

- O avviene senza attaccamento del credo, e potrebbe limitarsi ad un bisogno di ornamento o a ciò che ne simile.

1- Per quanto riguarda il primo punto vi sono giudizi a seconda dell'intenzione di chi lo indossa:

Qualora fosse indossato il braccialetto, ad esempio, credendo che questo avvicini il bene o allontani un male allora il giudizio si aggrava e non si limita più alla sola, e gravissima, imitazione delle donne ma si estende all'integrità della fede e del monoteismo. Infatti se la persona crede che il braccialetto in se, senza il volere di Dio, avvicini il bene od allontani il male, allora casca in idolatria maggiore che rimuove dall'Islam. Nel caso invece creda che esso sia solo causa di questo beneficio allora nuoce la sua fede e il suo credo in quanto ciò rappresenta idolatria minore, che anche se non rimuove la persona dall'Islam, rappresenta comunque un atto peggiore dei peccati maggiori.

Disse il Profeta[saw]: "Chi appende una amuleto invero ha associato (commesso idolatria)". [Ahmad e il Hakim, valutato autentico dall'Albani].

Disse il Profeta[saw]: "Chi appende un qualcosa viene affidato ad esso" [Ahmad e il Tirmithi. Valutato buono dall'Albani].

2- Riguardo invece al secondo punto, fosse dunque indossato senza alcuna credenza in esso allora rappresenta per l'uomo imitazione delle donne in quanto questo è un loro atto tipico come è altrettanto tipico degli idolatri

che lo utilizzano come amuleto o portafortuna.

Ed in entrambi i casi è illecito.

Le prove dell'interdizione dell'imitazione delle donne da parte degli uomini ne abbiamo ricordato qualcuna precedentemente, mentre quelle relative all'interdizione dell'imitazione degli idolatri o degli infedeli sono moltissime ma mi limito a ricordarne qualcuna: Da Ibn 'Umar, che Allah si compiaccia di lui e del padre, disse: «Disse il Messaggero di Allah[saw]: "Chi imita un popolo allora è uno di loro"». [Abu Dauud (4031), valutata autentica la catena di trasmissione dal 'Iraqi e hadith buono dall'Albani]. Da Shaddad ibn Uais, che Allah si compiaccia di lui, disse: «Disse il Messaggero di Allah[?]: "Divergetevi dai giudei, invero loro non pregano con le loro scarpe ne con le loro calze di pelle"». [Abu Dauud (652), valutato autentico dall'Albani]. Da 'Abdul Allah ibn 'Amr ibn Al 'Aas , che Allah si compiaccia di lui e del padre, disse: « Vide il Messaggero di Allah[saw]addosso a me due vesti tinte con cartamina, allora disse: "Invero questi sono indumenti degli infedeli, quindi non indossarli"» [Muslim (2077)]. Da Abu Hurairah, che Allah si compiaccia di lui, disse: " Invero il Messaggero di Allah[saw] disse: " Invero i giudei e i nazareni non tingono, quindi divergetevi da essi" [Bukhari (3462) e Muslim (2103)]. L'imitazione interdotta potrebbe estendersi anche ai modi che i criminali, i malviventi o anche gli immorali come gli attori, ad esempio, usano nell'indossare questi oggetti, e indipendentemente dalla loro religione, non è consentito per il musulmano imitarli, soprattutto quando questi modi o comportamenti si limitano a questa categoria della società. È utile precisare che quando si

dice che un atto è idolatria o kufr non si intende a priori che il musulmano che la commette è necessariamente kafer. I sapienti infatti hanno esposto a riguardo condizioni e vincoli e bisogna quindi evitare, in quanto non competenti, di effettuare giudizi sulle singole persone, poiché è un atto limitato ai sapienti qualificati. Qual è il motivo che ha portato il Profeta[saw] ad indossare l'anello? È di rilevante importanza, e bellezza nello stesso tempo, conoscere il motivo per il quale l'amatissimo Profeta[saw] ha voluto prendersi un anello.

Da Anas, che Allah si compiaccia di lui, disse: " Quando volle il Profeta[saw] scrivere ai Romani, gli venne detto che non leggevano scrittura se non timbrata, così si prese un anello d'argento - e come se ne vedessi il biancore nella sua mano- e vi incise "Muhammad Messaggero di Allah"[saw]. [Riportato dal Bukhari (5537) e Muslim (2092)]. Quindi lo scopo non era l'ornamento bensì il timbro dei messaggi ai re e ai governanti. Si riporta infatti che l'anello del Profeta [saw] fu tramandato ad Abu Bakr, quindi ad 'Umar, poi a 'Uthman, dal quale è caduto infine in un pozzo.

Il frutto di questa precisazione?

Per questo motivo vi sono sapienti che non considerano l'anello Sunnah se non per chi vi trovasse in tal opera utilità e funzione come i governanti o i giudici, e lo considerano atto legittimo e dunque non preferibile o consigliato per chi non vi avesse utilità o per chi lo portasse solo per ornamento.

Qual è il peso massimo consentito?

Vi è discordia tra i sapienti riguardo al peso massimo consentito per l'uomo.

- Dissero gli Hanafiti: che l'anello dell'uomo non debba superare il "mithqaal". E il "mithqaal" è un'unità di misura che

corrisponde al peso di un dinaro islamico che è pari a circa 4.25 grammi d'oro secondo la maggioranza, e 4.37 gr. Secondo gli Hanifiti.

- E dissero i Malikiti che è lecito per il maschio indossare l'anello d'argento finché il suo peso è pari o inferiore a quello di due dirham sciaraitici (shariah), e pertanto illecito nel caso fosse superiore. E il dirham equivale a circa 2.975 grammi d'argento e quindi il peso massimo per i malikiti è di circa 5.95 grammi d'argento.

- Mentre i Shafiiti e i Hanbaliti riportano la questione all'usanze e al costume della società, senza quindi definirne un limite al peso.

[Vedi "Al Mausua al fiqh" (27/11), l'enciclopedia del Fiqh].

Questa discordia ritorna essenzialmente ad un hadith riportato dal Tirmithi, Abu Dauud e il Nasa'ì ed altri, che dice:

Disse Abdul Allah ibn Buraidah, da suo padre, che Allah si compiaccia di loro, che un uomo pervenne dal Profeta[saw] con addosso un anello di ferro, allora gli disse [saw]: "Perché vedo su di te l'ornamento della gente del Fuoco?", così lo buttò. In seguito pervenne a lui con addosso un anello di rame (nell'hadith: "Shabah" che è il rame di alta qualità), allora gli disse[saw]: "Perché sento di te l'odore delle statue?". E così lo buttò, e quindi disse: " O Messaggero di Allah, di quale materiale lo prendo?". Disse[saw]: "Prendilo d'argento, e non ultimarlo al mithqaal". Tuttavia l'hadith è stato valutato debole e quindi la non definizione di un limite nel peso è chiaramente più consona e quindi il riferimento torna all'usanza e al costume, dunque se dovesse apparire l'anello esagerato, allora è necessario diminuirne le dimensioni.

In quale mano è preferibile indossare l'anello? Vi è discordia sulla mano nella quale è preferibile portare l'anello. Tra i sapienti vi è chi preferisce la destra ed altri la sinistra, ed entrambi i gruppi tornano ad ahadith autentici che indicano che il Profeta[saw] lo portava in una o nell'altra, anche se prevalgono quelle che indicano la destra. Disse Ibn Al Qaiim, che Allah abbia di lui misericordia: " Si differiscono gli ahadith circa se era nella sua destra o nella sua sinistra, e tutti hanno catene di trasmissione autentiche".

[Zad Al Mi'aad (1/139)].

Disse lo sheikh Ibn Utheimiin, che Allah abbia di lui misericordia: "E il giusto che è sunnah sia nella destra sia nella sinistra". [Al Sharh Al Mumti' (6/110)]. In quale dito è permesso portare l'anello? Riguardo al dito nel quale è preferibile portare l'anello è stato tramandato nelle notizie autentiche che è il mignolo.

Disse il Nawawi, che Allah abbia di lui misericordia: "Sono unanimi i musulmani sul fatto che la Sunnah sia l'applicazione dell'anello del uomo nel mignolo, alla donna invece le è permesso inanellarsi in tutte le dita". [La spiegazione di Sahih Muslim del Nawawi]. E giunta però l'interdizione nell'indossarlo nel dito medio e nell'indice, come viene riportato nel hadith di 'Ali ibn Abi Talib, che Allah si compiaccia di lui. Disse: "Mi ha proibito il Messaggero di Allah[saw] di inanellarmi in questo dito e in questo, indicando il medio e quello che lo segue". [Muslim (2078)].

L'aspetto dell'anello.

È utile indicare che l'anello conosciuto dagli arabi è quell'anello che possiede una pietra e non si limita quindi a ciò che è conosciuto oggi con "fedele", tra l'altro interdetta nell'Islam perché imitazione degli infedeli.

Come indossava il Profeta [saw] l'anello?

Si riporta che il Profeta[saw] rendeva la pietra dell'anello con la quale timbrava all'interno della mano, quindi nel palmo, senza dunque esporlo.

Da Anas ibn Mali, che Allah si compiaccia di lui, che il Messaggero di Allah[saw] indossava un anello d'argento nella sua destra, nel quale vi era una pietra abissina (etiopica), e rendeva la sua pietra prossima al suo palmo. [Muslim].

Commenta questo hadith al Nawawi dicendo:

"Dissero i sapienti: non ordinò il Profeta[saw] nulla a riguardo, ed è quindi lecito renderne la pietra all'interno del suo palmo, o all'esterno, e i salaf hanno operato entrambi gli aspetti, e tra coloro che lo hanno preso esternamente vi è Ibn 'Abbas, che Allah si compiaccia di lui. Dissero però che l'interno è meglio in quanto segue l'esempio suo [saw], e perché conserva maggiormente la sua pietra e ne è più preservante, come è più staccato dall'apparenza e dall'ammirazione". [La spiegazione di Sahih Muslim del Nawawi].

L'anello durante l'abluzione.

È doveroso per il fedele che durante l'abluzione l'acqua arrivi in ogni arto previsto nella pratica. Quindi qualora non arrivasse l'acqua all'intero dito a causa della presenza dell'anello allora è obbligato muoverlo o toglierlo in modo che l'abluzione si porti a termine.

Considerano però i sapienti preferibile muovere volontariamente l'anello durante il lavaggio delle mani e delle braccia, nonostante l'acqua raggiunga l'intero dito anche senza tal movimento.

Fonti:



(riporto le fonti alle quali sono tornato in modo diretto).

- "La spiegazione di Sahih Muslim" del Nawawi;
- "L'autentico di Ibn Hibban";
- "Sunan Abi Dauud";
- "Al mufid fi muhimmat al tauhiid" di Abdel Qader Muhammad;
- Il sito "islamqa.info";
- Il sito "ahlalhdeth.com";
- Il sito "islamweb.net";
- "L'anello: norme e prove" di Iahia al Zahrani;
- Il sito "treccani.it";
- Altri siti internet e un dizionario arabo italiano.

## **COMPRARE UNA CASA A RATE**

**Tradotto da Ibrahim Besmir Sharka**



Domanda:

Mio padre è morto e sono diventato responsabile per i miei fratelli. Stavano in una casa in affitto però il proprietario decise di buttarli in mezzo alla strada perché voleva la sua casa. Ho deciso di comprare una casa a rate per loro da una banca che non è Islamica, in quanto non abbiamo nessuna banca Islamica nel nostro paese. Questo è haraam

oppure viene considerato come riba (interesse)?

Risposta:

Lode ad Allah.

In primo luogo:

L'acquisto di un bene mediante la banca può essere fatto in due modi:

(1) La banca finanzia solamente e dà in prestito al cliente il prezzo del bene oppure paga per conto suo (per conto del cliente), in cambio di ottenere di nuovo i soldi (dati al cliente) e qualcosa in più, come se il prezzo del bene fosse 1000 ed essa (la banca) in cambio prende 1200 a rate. Questo modo è haraam (proibito, illecito), perché in realtà si tratta di un prestito con interesse, quindi è riba.

(2) La banca acquista/compra il bene in senso vero e proprio (quindi il bene adesso appartiene alla banca), lo vende poi al cliente per un prezzo maggiore da pagare in seguito (il prezzo maggiore si stabilisce all'inizio del contratto non nel corso del pagamento). Non c'è niente di sbagliato in questo, ed è quello che viene chiamato una transazione muraabahah. (Attenzione!) Non è permessibile per la banca firmare un contratto di vendita con il cliente fino a quando non ha acquistato l'oggetto (la banca lo deve aver comprato il bene prima di fare il contratto), perché è dimostrato che è proibito vendere ciò che uno non possiede. Ma (la banca) può richiedere una promessa da parte del cliente per acquistare il bene quando lei ne prende il suo possesso, ma questa promessa non è vincolante (anche se hai promesso alla banca e poi cambi idea, la banca non ti deve vincolare). Sulla base di questo, se la banca compra la casa poi lo vende a te a rate, non c'è

niente di sbagliato in questo, ma se essa non lo compra, indipendentemente se sta dando a te i soldi o lo stia pagando per conto tuo, sulla base che otterrà il denaro e di più (un importo maggiore del prezzo della casa), allora questo è riba (interesse), e il severo avvertimento che viene emesso in materia riba non è un segreto.

In secondo luogo:

Quello che hai menzionato riguardo i tuoi fratelli che necessitano di una casa non è considerato un caso di necessità che rende il riba permissibile, in quanto è possibile allontanare questo danno mediante l'affitto.

Vedi anche la risposta alla domanda no. 94823 e 85197.

E Allah conosce meglio.

Islam Q & A

<http://islamqa.com/en/ref/110006>

## IL MODO CORRETTO DI PREGARE

traduzione dal pakistano urdu di **Nabeel Sheikh**, tratto dal programma "Mohabbatte Rasool/ Amo il Profeta Muhammad" sul canale Qtv



la preghiera è divisa in 2 parti:

- 1) la parte corporea
- 2) la parte spirituale

la parte corporea è quella parte che si basa sulla giusta pronuncia delle sure.

Le prime 2 cose da fare, prima della preghiera sono:

1) Fare l'abluzione minore stando concentrati su quello che si sta facendo, liberando la propria mente dai problemi della vita e indirizzandola in quello che stai per fare (la preghiera), in questo modo se riesci a concentrarti nell'abluzione ci riuscirai sicuramente anche nella preghiera

2) Prima di iniziare la preghiera chiedere perdono ad Allah (l'Altissimo) per tutti i peccati commessi nella vita, farlo sempre prima di iniziare la preghiera perché può essere uno strumento per stare concentrati nella preghiera

Se i primi 2 punti non ti aiutano a stare concentrato nella preghiera e durante la preghiera torni a pensare ai problemi della vita senza pensare ad Allah (l'Altissimo) allora svolgi quest'altri 6 punti:

1) Impara le traduzioni (a memoria) delle sure e di tutto quello che dici nella preghiera, in questo modo sai quello che stai dicendo e le traduzioni ti aiuteranno sicuramente a stare concentrato nella preghiera (per chi non conosce l'arabo naturalmente)

2) Pensa che la preghiera che stai svolgendo è l'ultima preghiera della vita e che poi non avrai occasione di pregare e di chiedere perdono dei propri peccati

3) Pensa che quando preghi gli angeli scendono dal cielo e circondano tutto il tuo corpo dai piedi alla testa fino ad arrivare al cielo

4) Se i primi tre punti non ti aiutano allora immagina di avere:

- Alla tua destra il Paradiso
- Alla tua sinistra l'inferno
- Sopra di te l'angelo della morte
- E davanti a te la Kaaba

5) Durante la preghiera pensa che Allah (l'Altissimo) ti sta guardando

6) L'ultimo punto se non si riescono a svolgere gli altri, e' quello riguardante il Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui). Durante la preghiera se la tua attenzione torna a ricordare o a pensare ai problemi della vita allora pensa al Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui) e alla preghiera che lui svolgeva.

Se si riesce a stare concentrati nella preghiera, essa ti difenderà dai peccati, dai tuoi nemici e ti darà serenità e tranquillità, inshaAllah. In questo modo tu inizierai ad amare la preghiera tanto che non ti serve nessun tipo di allarme o orologio che ti dica che è ora di pregare.

## L'ISLAM IN ZAMBIA

Traduzione di Mohammed Roma



[http://it.wikipedia.org/wiki/Islam\\_in\\_Zambia](http://it.wikipedia.org/wiki/Islam_in_Zambia)

L'arrivo dell'Islam nello Zambia risale al IV secolo dell'Egira, quando i Musulmani hanno fondato emirati sulle coste dell'Africa orientale. Durante questo periodo, i mercanti Musulmani hanno esteso i loro commerci alle regioni interne, arrivando a raggiungere lo Zambia nel periodo della dinastia di Al Bu

Said. I mercanti di schiavi arabi hanno raggiunto lo Zambia dalle loro basi commerciali sulla costa della Tanzania, del Malawie del Mozambico. Sono stati catturati più di 4 milioni di schiavi ed inviati attraverso i porti swahili verso l'India e l'Arabia. Molti Musulmani sono entrati nello Zambia durante il periodo coloniale, soprattutto dal subcontinente indiano e si sono stabiliti lungo le ferrovie nella parte centrale del paese, da Livingstone a Lusaka. La costituzione prevede che lo Zambia sia uno stato cristiano, tuttavia, la società dello Zambia accetta i Musulmani. Attualmente vivono in Zambia 563.089 Musulmani che rappresentano il 5% del totale della popolazione, costituita da 11.261.795 abitanti. Inoltre, si segnala una crescente tendenza a convertirsi all'Islam da parte della popolazione indigena dello Zambia.

Diffusione dell'Islam in Zambia durante la colonizzazione

Nel periodo della colonizzazione britannica sono arrivati in Zambia numerosi operai indiani e pakistani, soprattutto per il progetto di costruzione della ferrovia; da lì è nato un forte movimento per la Da'wa che è stato fermato dalle autorità britanniche, le quali temevano che l'Islam potesse unificare le tribù africane contro di loro.

Le istituzioni islamiche

In Zambia ci sono molte associazioni ed istituzioni islamiche; in particolare la società islamica che si occupa delle Moschee e l'associazione giovanile Musulmana, la cui maggioranza dei membri proviene dal Pakistan e dall'India. Inoltre, sono molto attive la Lega delle donne Musulmane e la Fondazione Islamica. Inoltre, esiste un progetto per la costruzione di un nuovo centro islamico nella capitale.

Le Moschee

Vi sono 67 luoghi di culto islamici (tra Moschee e centri di preghiera) nello Zambia e

si diffondono soprattutto nella regione dove vi è una forte presenza islamica.

L'educazione islamica

La minoranza Musulmana in Zambia non viene riconosciuta ufficialmente dalle autorità governative e di conseguenza molti Musulmani rifiutano di mandare i loro figli nelle scuole pubbliche, preferendo mandarli in scuole private dove poter apprendere la lingua araba ed il Corano.

Le sfide dell'Islam nello Zambia

- 1) L'ignoranza dei Musulmani, soprattutto in alcune regioni
- 2) Migliorare la conoscenza dell'Aqeedah(il credo islamico)
- 3) I matrimoni misti
- 4) La sfida nei confronti dei missionari cristiani
- 5) La moltitudine di organizzazioni ed associazioni islamiche
- 6) L'apprendimento della corretta dottrina dell'Islam
- 7) L'ignoranza diffusa tra i Musulmani e dovuta alla mancanza di scuole

Le necessità dell'Islam nello Zambia:

- 1) La necessità di predicatori per combattere l'analfabetismo religioso di molti Musulmani, soprattutto di quelli di origine africana
- 2) Ricostruire le Moschee e formare degli insegnanti
- 3) Costruire scuole professionali ed insegnare materie religiose
- 4) Necessità di libri islamici, sia tradotti che in lingua araba
- 5) Unificazione delle associazioni islamiche e lavoro islamico comune
- 6) Costruzione di centri per i nuovi Musulmani per informarli dei loro doveri e delle regole dell'Islam

7) Necessità di inviare alcuni studenti a studiare nelle Università Islamiche

## **LA NIGELLA SATIVA O "CUMINO NERO"**

**Di Manar Rosaria Martino**



La nigella sativa o "cumino nero", é una pianta annuale, coltivata in Europa, Africa del Nord e Asia. Il nome "nigella" deriva dal latino: "NIGER": nero, il colore dei semi, mentre il termine "SATIVO", significa "coltivato".

### **ASPETTO**

Cresce a 20-30 cm di altezza, ha foglie ramificate e lineari, non filiformi. I fiori sono delicati, di colore bianco e blu pallido, con 5-10 petali. I frutti sono capsule grandi e gonfie, composte da 3-7 unità follicoli, ciascuna contenente numerosi semi.

### **STORIA**

Nell'antichità la nigella era conosciuta ed apprezzata dagli antichi egizi. Alcuni ritrovamenti di anfore colme di olio di nigella, ritrovate nella tomba del faraone Tutankhamon, ci dicono che, sia i semi che l'olio di questa pianta preziosissima, erano stati accuratamente selezionati per accompagnare il faraone nell'altra vita e quindi dovevano avere un ruolo rilevante nella società. In epoca medioevale, le proprietà della nigella furono studiate da ricercatori arabo-musulmani, particolarmente dallo scienziato Biruni e dal filosofo e fisiologo Avicenna (Ibn Sina), il quale, nel

suo" **CANONE DELLA MEDICINA**", sostiene che, i semi del grano nero abbiano le proprietà di stimolare l'energia corporea e siano ricostituenti naturali.

#### **LE INNUMEREBOLI PROPRIETA' DELLA NIGELLA**

Il profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui), consigliava sempre i semi del grano nero, poichè "essi curano tutte le malattie tranne la morte". Infatti la nigella é considerata tra le più preziose erbe fitoterapiche di tutti i tempi, in grado di contrastare le malattie esistenti agendo come rinforzante del sistema immunitario. E' stata usata per secoli dalla medicina tradizionale islamica per curare disturbi e malattie, meritandosi l'appellativo di "HABBATUL BARAKAH", cioè " SEMI BENEDETTI". Infatti, innumerevoli sono le sue proprietà:

- Agisce sulla circolazione
- Scioglie dolori e rigidità nelle giunture
- Induce l'espulsione di gas dallo stomaco e dall'intestino
- Nelle donne che allattano, incrementa la produzione di latte
- Stimola e regola le mestruazioni
- Disintossica il fegato e incrementa le funzioni renali
- Purifica la pelle
- Disintossica il sangue e regolarizza la pressione
- Ha un'azione stimolante, tonicizzante ed energizzante
- Incrementa le funzioni del sistema immunitario
- Ha un potente effetto antistaminico, antiossidante, antibiotico e antimicotico.

#### **USI CULINARI**

I semi vengono utilizzati come spezia e hanno un sapore amaro e pungente, con un

debole odore di fragole. Nella cucina mediorientale trovano posto nelle ricette di piatti tipici, dolci e biscotti tradizionali e spesso vengono usati anche per insaporire e ricoprire particolari tipi di pane o come decorazione nelle insalate. L'olio di nigella é usato negli Stati Uniti come integratore dietetico e può essere tranquillamente consumato sul pane.

#### **RISPOSTE A CERTE NOSTRE DOMANDE**

##### **A cura di Mamdouh Abdel Kawi**

Assalamu aleikum. Ci sono alcune domande che mi avete fatto fratelli e sorelle su certe questioni, c'è un pò di confusione, per evitare problemi ed avere risposte sicure al 100% inshaAllah, ho chiesto al caro sheikh Muhammad in Egitto che ha studiato Al Azhar, mashaAllah. Chi meglio di uno sheikh sapienti può rispondere meglio di noi?

- La donna NON può fare l'imam, quindi guidare la preghiera davanti a uomini e donne perché la sua voce è 'aura, una cosa intima da non mostrare, in più anche i suoi movimenti (Rukua, sujud) sono 'aura, mostrerebbero le forme della donna. Tuttavia può fare l'imam a casa con le altre donne della famiglia.
- Il bambino può fare l'imam, guidare la preghiera solo dopo i 10 anni di età e deve sapere a memoria il Corano, prima dei 10 anni non può fare l'imam.
- Si fa il sujud mentre si recita il Corano perché la sura in quel momento dice di fare sujud (prosternazione), in tutto il Corano ci sono 13 o 14 volte che dice di fare sujud, è Sunnah ma non è Fard obbligatorio, c'è anche la sura Assajda.



- Il malocchio può arrivare anche da un altro paese, non per forza nello stesso paese dove si vive, recitare anche da solo sura Al Ikhlas, Al Falaq, AnNas con una mano sulla testa.
- Il matrimonio è valido anche senza rapporti fino a quando non si decide per la separazione dei due coniugi. Senza la separazione il matrimonio è ancora valido.

Domande semplici, in un certo senso, che, a causa di mal informazione e diverse opinioni, possono creare confusione nella testa del musulmano. Lo sheikh mi ha confermato alcune cose, insegnandomene delle altre, mashaAllah.

Jazaka Allahu khairan sheikh Muhammad.

## NEGOZI ONLINE

Assalamu alaikum wa rahmatullah



Sito interessante con opere islamiche in legno, ecco alcune descrizioni:

“Da qualche tempo mi sono impegnato nel realizzare decori e bassorilievi in legno con versetti del Nobile Corano e du'a . Questa iniziativa era partita quando ero in cerca di quadri per me, e non trovavo altro che quadretti in plastica stampata cinese... probabilmente fatta da non-musulmani .

Ho iniziato quindi a selezionare e calligrafare in arabo su legno quello che più mi interessava” .

<http://www.islamicwoodwork.com/>

avete aperto un NEGOZI ONLINE? oppure un negozio vero e proprio? l'importante HALAL, mandateci pure le vostre spiegazioni con tanto di indirizzo e link del sito, aggiungeremo il tutto in questa rubrica:

potrete scriverci nel sito, su Facebook

<http://www.facebook.com/abdelkawidellorusso>

o direttamente all' indirizzo e-mail:

[abdelkawidellorusso@yahoo.it](mailto:abdelkawidellorusso@yahoo.it)

## RICETTARIO

### Crispy Prawns pakistani

Di Juhaynah Naser



Descrizione: gamberi fritti gustosi e croccanti, da servire con salsa all'aglio e peperoncino.  
Tempo di preparazione: 1 ora 15 minuti

Ingredienti:

1 / 2 kg gamberi

1 / 2 cucchiaino di pepe nero

1 / 2 cucchiaino di sale

1 / 2 cucchiaino di peperoncino rosso schiacciato

4 cucchiai di farina (Maida)

1 / 2 cucchiaino di chat masala

1 / 2 cucchiai di zenzero con aglio

2 peperoncini verdi (tritati finemente)

3 cucchiaini di farina di mais

1 / 4 cucchiaino di lievito in polvere

1 uovo

Preparazione:

Aggiungere sale, pepe nero, peperoncino rosso, peperoncini verdi, zenzero, aglio, Chat Masala in gamberoni ben pulite. Mescolare, lasciare per 1 / 2 ore.

Mettere in una ciotola farina di mais, uovo, sale pepe nero (un pizzico), farina e lievito in polvere.

Fare una pasta sottile leggermente con l'aggiunta di un pò d'acqua.

Immergere i gamberi marinati nell'impasto e friggere a fuoco medio.

Inviatemi le vostre ricette, potrete scriverci nel sito, su Facebook

<http://www.facebook.com/abdelkawidellorusso>

o direttamente all' indirizzo e-mail:

[abdelkawidellorusso@yahoo.it](mailto:abdelkawidellorusso@yahoo.it)

## ANIMALI NEL MONDO

### LE FORMICHE

Anche le formiche rivestono un ruolo importante nel Sacro Corano, come per le api (vedi "Mondo Islam" n. 8) e il ragno (vedi "Mondo Islam" n. 9), ed hanno una sura a loro dedicata dal nome "An-Naml/



Le formiche".

Sono tra gli insetti –dalla famiglia dei Formicidae- a noi più noti e in realtà poco conosciuti. Possiedono sei zampe e il loro **corpo** è diviso in tre parti: capo, torace e addome. Le loro **antenne** sul capo servono come principale organo di senso, si riconoscono tra loro proprio per mezzo delle antenne, senza di esse non sono in grado di riconoscersi. E poi usano molto il tatto e l'olfatto. Hanno gli occhi, ed altre, come per certe formiche operaie che vivono nel buio del formicaio, non li hanno affatto.

**La Formica regina** è l'unica femmina feconda ed ha il corpo più grande delle **operaie**, e della stessa dimensione dei **maschi**, che al contrario delle femmine possiedono le ali. Le loro **mandibole** sono molto resistenti. Esistono i **formicai** sotterranei e quelli in superficie, persino nei tronchi degli alberi morti. La **vita** delle formiche -sia maschi che femmine- , è molto breve, al contrario della regina che può vivere 5 anni, anche 20/ 29 anni, solo nei nidi artificiali di laboratorio. Secondo una statistica circa 11 mila sono le razze riconosciute.

Le formiche sono un vero popolo, come per le api, ci è proibito bruciarle, calpestarle, non è vietato usare spray insetticidi. Come insetti sono molto organizzate, hanno addirittura chi fa da guardiano nelle varie entrate dei formicai, i vari cunicoli dei formicai sono sfruttati per diversi scopi, hanno la stanza per la regina, la camera usata come dispensa, e quella dove c'è l'allevamento delle uova e delle larve. SubhanAllah! Le formiche raccolgono il cibo, costruiscono, riparano ecc. Sono molto attive. Come dimenticare quando incontrarono il Profeta Salomone (pace su di lui) in arabo Suleiman (aleiyhi salam):

"Furono riunite per Salomone le sue schiere

di jinn, di uomini e di uccelli e furono allineate in ranghi distinti. Quando giunsero alla valle delle formiche, una formica disse: “O formiche, rientrate nelle vostre dimore, che non vi schiaccino inavvertitamente Salomone e le sue truppe”. [Salomone] sorrise a queste sue parole e disse: “Concedimi, o Signore, di esserTi grato per il favore che hai concesso a me, a mio padre e a mia madre e [concedimi] di compiere il bene che Tu gradisci e, per la Tua misericordia, fammi entrare tra i Tuoi virtuosi servitori”. (Corano Sura An Naml/ Le formiche, v. 17-19).

Le formiche sono molto pulite, si aiutano a vicenda per la pulizia del corpo, si cibano a volte tra loro, l'una trasporta l'altra in caso di necessità, insomma, c'è molta collaborazione, ed in questo modo danno un contributo alla società.

**Di Mamdouh AbdEl Kawi**